ANNO XL — TORINO, *Giovedì 25 Ottobre 1906* — NUM. 296

LE ASSOCIAZIONI

In Torino al ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Roma Torino angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Trim.
Italia, Tripoli, Estero	32 00	16 00	8 00
Estero qualunque destinazione	52 00	27 00	14 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Reclames* (dopo la firma del gerente) L. 2 — *Necrologie* L. 1,50 — *Annunzi* centesimi 40 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffa in 3ª pagina — *Piccole Cronache* in 3ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta *Haasenstein e Vogler*. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Manca ancora l'accordo
fra i ministri
sul programma finanziario
L'articolo della "Tribuna" non è ufficioso.
Lo sgravio sugli zuccheri?

(Per telef. alla Stampa dal suo corrisp. parlamentare).

Roma, 24, ore 23,10.

L'onorevole presidente del Consiglio è a Roma da tre giorni e non si è ancora tenuto un Consiglio di ministri nè si sa ancora quando si terrà il primo della serie. Questo fatto, molto commentato dentro e fuori Montecitorio, ha due spiegazioni, una formale e l'altra sostanziale. Si può anzitutto dire che l'onorevole presidente del Consiglio non ha convocato i suoi colleghi a Consiglio per riguardo agli assenti. Il ministro dei lavori pubblici è tornato appena stamane, il ministro della marina è alle grandi manovre in compagnia del Re; il ministro dell'istruzione è nell'alta Italia. Come tenere un Consiglio con diversi ministri lontani dalla capitale? A questa obbiezione si potrebbe rispondere che se il presidente del Consiglio avesse voluto tenere un Consiglio, gli assenti sarebbero tornati immediatamente e i presenti non si sarebbero allontanati. La ragione formale non basta dunque a darci una spiegazione soddisfacente, la quale bisogna cercare in due ragioni sostanziali: primo, il ministro del tesoro non ha ancora esaurito il suo esame dei varii bilanci (oggi ha licenziato il bilancio delle finanze ed un altro) e non è stato ancora raggiunto l'accordo sul programma finanziario; secondo, l'attuale presidente del Consiglio non porta grosse questioni in Consiglio dei ministri, se prima non si è messo d'accordo con i ministri principalmente interessati. A differenza di alcuni suoi predecessori, che sottomettevano dei problemi al Consiglio con un terreno vergine o quasi vergine, l'onorevole Giolitti suole prima tenere conferenze con i singoli ministri cercando naturalmente di persuaderli della soluzione da lui giudicata migliore. Ora, che siamo arrivati al momento decisivo per tutti i bilanci e per il programma finanziario, il presidente del Consiglio lavora attivamente a mettere d'accordo il ministro del tesoro con i singoli ministri. Così si spiegano le conferenze da lui avute in questi tre giorni con il ministro del tesoro e con quegli altri ministri che dissentono dal ministro del tesoro, sia per i servizi pubblici che per gli sgravi.

Vi ho già spiegato come fino all'arrivo del presidente del Consiglio non ci fosse accordo fra parecchi ministri che domandavano molti milioni per i servizi pubblici dipendenti dai loro Ministeri e il ministro del tesoro che lesinava questi milioni, perchè risoluto a sgravare qualcuno dei consumi popolari. Vi ho anche detto che quei tali ministri, temendo che la politica degli sgravi impedisse la necessaria dotazione dei servizi pubblici, si mostravano avversi agli sgravi di ogni sorta. In questa discordia di opinioni è riposta la ragione dell'indugio a tenere Consigli di ministri, inquantochè l'onorevole presidente del Consiglio fa valere la sua autorità col ministro del tesoro e cogli altri ministri facendola da arbitro. Nessun dubbio che questo arbitrato sarà accettato, ma pure più o meno a malincuore, non essendo alcun ministro (salvo quello della guerra) disposto a dimettersi nel caso che la sua richiesta o il suo rifiuto dovesse cadere dinanzi al responso del presidente del Consiglio. L'accordo sarà quindi certamente raggiunto fra tutti i ministri non militari.

Per le spese militari, che costituiscono la più grossa questione, non si è ancora fatto alcun passo. C'è chi sostiene l'opportunità di rimandare questa questione alle vacanze di Natale e di Capodanno, visto e considerato che allora si dovrà procedere alla chiusura della sessione. Similmente non è stato ancora affrontato il problema degli sgravi, perchè non si conosce ancora quanto margine di avanzo si avrà nel bilancio dello Stato quando si sarà provveduto definitivamente ai bisogni dei pubblici servizi. Soltanto quando si sarà raggiunto l'accordo fra il ministro del tesoro e tutti gli altri ministri per i bilanci e per le riforme importanti spese notevoli, allora sarà risoluto il problema degli sgravi. L'articolo di ieri sera della *Tribuna*, ritenuto ufficioso, fece credere che il Governo, o, meglio, il ministro del tesoro, fosse risoluto a sgravare soltanto il forte dazio sul petrolio, e già sono state fatte in circolazione delle notizie secondo le quali sarebbe stato concluso un accordo doganale con la Russia nel senso che diminuendo noi il dazio di importazione sul petrolio proveniente dalla Russia, questa diminuirà il dazio di importazione sulle sete, sugli agrumi e i fiori. Oggi però a Montecitorio, un ex-ministro che diceva essere bene informato, e che era in grado di saperlo, conversando con me, mi affermava che l'articolo della *Tribuna* esprimeva soltanto la convinzione del suo direttore, e che tutti gli stadi fatti dal Governo portano invece alla conclusione che sarà preferito lo sgravio sullo zucchero. Debbo aggiungere per dovere di cronista che anche altri deputati mi hanno manifestato la stessa opinione.

C.

Il banchetto offerto da Tschirsky a Tittoni

Ci telefonano da Roma, 24, ore 23:

Questa sera alla sede dell'Ambasciata germanica ha luogo il banchetto offerto da Tschirsky a dalla sua signora a Tittoni ed a sua moglie, oltre all'ambasciatore germanico Monts ed altri funzionari, intervenne anche il comm. Bollati.

Esperimenti di proiettili a Maggiano

Ci telegrafano da Spezia, 24, ore 21,55:

Al battifredo di Maggiano, presente la Commissione permanente tecnica, si eseguirono esperimenti di collaudo dei proiettili di mm. 203 della Terni. Avendo i proiettili perforata la piastra nei tre tiri di prova, il lotto fu accettato.

Dreyfus processa la *Libre Parole*

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 23:

Il comandante Dreyfus ha intentato un processo alla *Libre Parole* per rifiuto di inserzione della sentenza delle assisi riunite della Corte di Cassazione, che gli era stata ingiunto di pubblicare in risposta ai suoi attacchi. Le ragioni di Dreyfus erano sostenute dall'avv. Demange, quelle della *Libre Parole* dall'avv. Mélard. Il processo è stato rinviato di 15 giorni.

Il tentato ricatto contro le Terni
Gli arresti di Milano - Ribassisti e ricattatori.
Un complotto per alterare il metallo delle corazze?

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

I due arrestati.

Milano, 24, ore 14,35.

Eccovi particolari sugli arresti sensazionali di cui ieri vi informai. Due noti avvocati milanesi, avevano raccolto elementi contro le Terni per fare una campagna ribassista. Possedute le necessarie notizie, incaricano due agenti di cambio, pure notissimi, a fare la campagna di ribasso.

Gli agenti di cambio consigliarono ad uno degli avvocati di recarsi a Terni per verificare se gli elementi per fare la campagna di ribasso erano solidi. L'avvocato, recatosi a Terni, li trovava destituiti di fondamento; quindi telegrafava di non iniziare la campagna. Nel frattempo due corrieri dei due avvocati scrivevano una lettera al comm. Prina, presidente delle Terni, avvertandolo di possedere elementi tali da poter far chiudere le Terni, e proponendo di desistere contro una forte somma di denaro.

Il Prina denunciava il fatto alla Questura. Venuto a Milano da Genova il commissario Wenzel, i due commessi furono subito arrestati ed inviati a Genova. I due avvocati e i due agenti di cambio furono trattenuti in Questura.

Il primo interrogatorio degli arrestati.

Milano, 24, ore 23.

Ieri mattina arrivava a Milano da Genova il delegato di P. S. Wenzell. Egli aveva i mandati di cattura per Luigi Sbavaglia, commesso dell'avvocato Ernesto Fano, abitante in via Felice Belotti, N. 11, e di Rodolfo Gigli, ex-impiegato del Credito Italiano, accusati di ricatto contro il commendatore Ferruccio Prina, presidente delle Terni, a cui avevano chiesto 200,000 lire per rimettergli documenti gravi, riguardanti le Terni, come ci telegrafai.

I due arrestati, che sono giovani ventiquattrenni, per meglio colorire la gravità delle loro asserzioni, dicevano che i fatti erano noti all'avv. Fano e ai banchieri Carlo Duca e Pietro Vigo. Risaputa la notizia del fatto, la Questura di Genova ieri mattina spediva a Milano il Wenzel, che arrestava i due nelle loro abitazioni. Essi furono subito interrogati; i funzionari procedettero poi all'interrogatorio di moltissime personalità milanesi, il cui andirivieni alla Questura durò tutto il giorno, parecchi restando diverse ore presso i funzionari.

Fra gli interrogati dalla Questura vi furono le tre persone Fano, Duca e Vigo.

L'Autorità, per accertarsi delle dichiarazioni dei due arrestati, operava perquisizioni.

Stamane Wenzell partiva, chiamato telegraficamente, per Genova. Colà sembra siano avvenuti o avverranno altri arresti.

L'avv. Fano, richiesto da un redattore del *Secolo*, narrò che aveva avuto per commesso lo Sbavaglia e confermò di essere stato interrogato in Questura. Egli soggiunse di aver provato la sua buona fede e di essere stato rimandato in pace. Egli crede che i fatti si siano svolti così: Nel suo studio egli fece copiare dallo Sbavaglia un progetto di denuncia, nel quale, come testi, entravano note personalità di Milano. Il Fano suppose che lo scritturale abbia creduto di trovare in tale progetto di denuncia materia per tentare uno stupido ricatto, secondandosi col Gigli. Il Fano sostiene che la denuncia, basata su frasi arrese, sfumò.

Gli agenti di cambio Vigo e Duca, interrogati in Roma, ammisero di essere stati interrogati dalla Questura. Il Duca, parlando anche a nome del Vigo, disse che tempo fa si presentò alla Banca un noto professionista, che si dichiarò al fatto di gravi documenti contro le Terni e domandò se la Banca fosse disposta di vendere per conto sua le azioni delle Acciaierie. Prova visione dei documenti, che contenevano gravi denunzie, da cui potevano derivare formidabili ribassi delle azioni delle Terni, dubitando che tali denunzie, date che allora le Acciaierie erano in isciopero, fossero esagerate, il Duca chiese di riflettere. Il Duca aggiunse: « Avvisai dell'affare il collega Vigo, e noi, prima di eseguire gli ordini del nuovo cliente, pensammo per condizione che egli si recasse a Terni a chiamare davanti al pretore i denunzianti. Il professionista si recava allora a Terni e telegrafò dopo due giorni che le denunzie mancavano di fondamento. Rinunciammo alla sua operazione. Nel contempo lo Sbavaglia ed il Gigli iniziavano il loro ricatto. »

Si diceva anzi che il Gigli, il quale era stato fino a lunedì scorso impiegato del Credito Italiano, avesse detto ai funzionari di polizia che anche coll'istituto del Credito Italiano erano state fatte pratiche per l'inizio della campagna ribassista a danno delle Terni. Assunte informazioni presso questo Istituto, la notizia mi è stata naturalmente recisamente smentita, e il direttore stesso, anzi, disse che avendo un sopraluogo del Gigli saputo di questo suo armeggio con le Terni, lo aveva licenziato sui due piedi lunedì scorso.

Il Gigli pare che fosse anche parte della giornata occupato presso lo studio dell'avv. Bella, e pare questi dovette recarsi in Questura per fornire schiarimenti. Egli dichiarò di essere all'oscuro di ogni cosa. Intanto nell'ambiente di borsa e degli affari si parla molto del grave avvenimento e vi sono molti commenti circa l'accaduto. Oggi ci sono stati varii interrogatorii. Sembra però che ancora le cose si limitino al ricatto tentato dai due a danno delle Terni. Non si sa quale materiale possieda l'Autorità per l'altra accusa di sabotaggio, e se esso sia unicamente costituito dalle accuse dei due arrestati, le quali naturalmente meritano poca fede, o se ci sia mano di esse si trovino altri documenti per giustificare le voci che corrono.

L'impressione a Roma.

Roma, 24, ore 23.

La notizia dei gravi fatti riguardanti le Terni aveva cominciato a circolare in Roma molto prudentemente circondata di reticenze e dubbi fino da ieri a giorno, specialmente negli ambienti borsistici, come quelli che sono maggiormente interessati al riguardo. Era anche guardato con un certo timore il costante deprezzamento che da qualche giorno a questa parte i titoli siderurgici in generale e quelli delle Terni in ispecie subivano alla Borsa di Genova. Ieri sera la notizia si diffuse con maggior precisione e con qualche particolare. Si diceva che a Genova e a Milano la Questura fosse sulle tracce di alcuni individui i quali, a bella posta, allo scopo cioè di danneggiare le quotazioni delle Terni, avevano sparso la voce che nei cantieri delle Acciaierie delle Terni alcuni operai avevano cercato di danneggiare la costruzione di un lotto di corazze.

Oggi si è parlato anche con una certa insistenza di arresti avvenuti a Terni nelle persone di alcuni operai i quali sarebbero stati accusati di essere d'accordo per mettere in esecuzione il piano di danneggiare la costruzione di alcune corazze con l'intromettere nella materia prima delle sostanze eterogenee. A Roma però le persone che presumibilmente oggi potevano essere maggiormente informate della lieta faccenda si mostravano, a chi le interrogava, stupefatte dalle notizie provenienti da Genova e da Milano.

Il comm. Prina da parecchi giorni è lontano da Roma, ed essendo d'altra parte stato trasportato l'ufficio di residenza delle Terni da Roma a Genova, non si erano avuto notizia interno al ricatto. Al Ministero dell'interno però era giunto da Genova e da Milano un lungo rapporto in proposito dalle Autorità di pubblica sicurezza.

La notizia, ridotta nei suoi veri termini, non ha tutta la gravità che sembrava dovesse avere in principio. In fondo si tratta di un tentativo di ricatto verso le Terni, ed è chiaro che le voci che oggi e ieri circolavano di arresti e di indagini fatti a Terni provenivano da fonte poco sicura e molto interessata.

La faccenda certamente avrà un seguito, ed oggi a Roma si commentava molto vivacemente l'annunziato mandato di comparizione spiccato contro un noto giornalista di Milano.

Telegrafano alla *Patria* da Terni: « Le notizie vaghe che giungono da Milano e da Genova sono accolte con meraviglia e indignazione. Reca specialmente stupore la voce che sia stata scoperta una specie di cospirazione per alterare il materiale di composizione delle corazze nello stabilimento delle Terni. La voce è accolta con incredulità perchè non si può concepire come sia stato possibile ordire una così delittuosa macchinazione. »

Il *Messaggero* dice che a Terni stamane fu eseguita una perquisizione in casa di un noto avvocato della città.

La *Vita* dice che non ha fondamento la notizia che alla congiura per alterare i metalli delle corazze delle Terni abbiano partecipato operai; a parte il fatto che operai non si presterebbero mai ad un gioco di Borsa, cospirando a screditare il proprio lavoro, sta il fatto che alla impressione delle corazze ed alla loro preparazione sovraintendono ispettori.

L'*Avanti!* commentando la notizia degli arresti di Milano, dice che sapeva come in conseguenza della preparazione per una causa civile intentata alla Terni da un ex-impiegato, che era venuto a conoscenza di accuse gravissime contro le Acciaierie, il ricatto tentato dai due giovani di Milano non può riferirsi che alla conoscenza di tali accuse. L'*Avanti!* si compiace che la cosa sia stata affidata all'Autorità giudiziaria, perchè spera che sarà fatta piena luce.

Si tratta invece di cricca borsistica?
L'impressione a Genova.

Genova, 24, ore 23,10.

La base principale di operazione della cricca borsistica sarebbe Genova, d'onde sarebbero partiti gli ordini e gli opportuni concerti con borsisti di Milano, Napoli e Roma. Torino sarebbe immune da questo loco affare. Il delegato Wenzel di Genova si recò appunto a Milano dietro ordine della locale Autorità giudiziaria. Doveva recarsi anzi a Milano anche un giudice istruttore, ma in ultimo parve sufficente l'intervento del delegato Wenzel, il quale agì avendo agli ordini il vice-commissario Pietro Lombardo e il delegato Travaglini della Questura di Milano.

A Genova ci sarebbero molti complici di quest'affare, ma non comportando il codice per l'aggiotaggio che una pena fino a 30 mesi di reclusione, non è possibile spiccare mandato di cattura; quindi i responsabili e complici eventuali saranno sentiti mediante mandati di citazione o di comparizione.

Intanto a Genova non venne finora effettuato alcun arresto, nè, secondo quanto afferma l'Autorità di pubblica sicurezza, è possibile che ne vengano ordinati.

Le notizie di Milano sparsesi oggi nella nostra città, nel ceto commerciale, hanno destato una grandissima impressione.

Il Re a Taranto.
L'incontro col Duca di Genova.

Ci telegrafano da Messina, 24, ore 10:

Stamane, alle 8,15, la nave *Re Umberto*, recante a bordo il Re, attraversò lo stretto. Il forte della città fece la salva di 21 colpo.

***

Ci telefonano da Roma, 24, ore 22,30:

La *Tribuna* ha da Taormina che stamane alle 10 fu avvistata la squadra di riserva al comando dell'ammiraglio Viotti, e quindi le altre due squadre del Mediterraneo, una al comando dell'ammiraglio Di Brocchetto, l'altra dell'ammiraglio Moreno. Tutte le forze navali furono riunite, con la *Lepanto* avente a bordo il Duca di Genova, presso il Capo Arti. La *Lepanto* si avviò incontro alla *Re Umberto* che scendeva per lo stretto di Messina. Le squadre la salutarono col prescritto saluto di mare. Quindi la *Re Umberto* e le altre navi si sono dirette verso Taranto. E' annunciato ufficialmente per domattina, alle 8, l'arrivo della *Re Umberto* a Taranto, con a bordo il Re. Il Sovrano, alle 9,30, riceverà nel salone dell'Ammiraglio le Autorità civili e militari. La rivista avrà luogo il 28, al di là delle isole. Il sindaco ha pubblicato un manifesto.

Si ha poi da Augusta che ieri era il Duca di Genova era sceso a terra per ascoltare il concerto di piazza del Duomo, trattenendosi col sindaco. Il Principe fu fatto segno ad una entusiastica dimostrazione. Alle ore 21 il Principe tornò a bordo, seguito da numerosissimo popolo, che lo accompagnò con fiaccole e bandiere al canto della Marcia Reale, fra grandissimi applausi. Sulla banchina il sindaco portò al Duca il saluto della cittadinanza. Il Principe, commosso, rispose ringraziando, dicendo che i sentimenti della cittadinanza erano ugualmente corrisposti dall'animo suo.

Ancora accessi di gotta al Papa

Roma, 24, ore 16.

Ieri il Papa doveva ricevere un gruppo di pellegrini francesi, reduci da Terra Santa, guidati da monsignor Radini-Tedeschi, ma l'udienza non potè aver luogo perchè S. S., al levarsi da letto, provò delle trafitture fortissime al ginocchio destro, segno di un ritorno della gotta. Egli fin dal pomeriggio precedente aveva avvisato il malessere, tanto da abbreviare la passeggiata consueta. Nella notte il dolore si era di bel nuovo fatto sentire, sicchè passò la notte insonne.

Il malanno di Pio X desta un po' di apprensione nei famigliari, perchè le punzecchiature del male si vanno facendo un po' troppo frequenti. Il Papa ha fatto sapere ai pellegrini che li riceverà un'altra volta, ma già parecchi di essi sono partiti da Roma.

Monsignor Radini-Tedeschi, arcivescovo di Bergamo, rimane ancora in Roma, volendo il Papa abboccarsi a lungo con lui, riguardo all'azione del laicato cattolico in Italia, del quale una volta egli era l'anima. Pio X vuol consultarlo a lungo sul da farsi, giacchè pare occorra far di nuovo capo a lui, per salvare dallo sfacelo l'organizzazione dei cattolici in Italia.

Il Sillì, il cameriere fedele ed affezionato di S. S., pari al Centra, che fu caro a Leone XIII, assicurava stamane che sul Papa i dolori della gotta non producono un abbassamento dello spirito. Però nessuno nega che fisicamente Pio X è ben diverso dall'antico patriarca di Venezia. Certo è che i rievvimenti sono sospesi. In Vaticano fin da ieri è cominciato un via vai, cresciuto stamane dal Corpo diplomatico e da quelli che si inscrivevano o lasciavano la carta da visita al segretario di Stato per il suo onomastico. Pio X ha incaricato il maggiordomo di fargli augurii in suo nome.

Oggi il cardinale terrà seco a pranzo qualche intimo ed il suo gentiluomo cavaliere Lombardi. Nel pomeriggio nel cortile di San Damaso i gendarmi lo festeggiano con la musica.

Oggi, poi, il Papa è lievemente migliorato dell'indisposizione che lo aveva colpito ieri. Stamane non celebrò la Messa ed ha ricevuto le sue sorelle, dopo di essere stato visitato dal dottor Lapponi. Le udienze non saranno riprese forse che sabato prossimo.

Zeta.

Roma, 24, ore 23.

La *Tribuna* dice che stamane il Papa non ha celebrato la Messa, ma ha accudito ai suoi soliti lavori. Ha avuto un cordiale colloquio con Merry del Val, di cui oggi è il giorno onomastico. L'indisposizione del Pontefice è attribuita generalmente al fatto che il Papa ha voluto negli scorsi giorni recarsi a passeggiare nei giardini malgrado la nebbia, e per essersi poi mostrato riluttante ai riguardi che gli si prescrivevano in seguito al primo manifestarsi del male.

Per la visita di Tschirski al Papa

Roma, 24, ore 23.

Il *Giornale d'Italia* pubblica che oggi si è recato in Vaticano il ministro di Prussia, De Rotenhan, per prendere gli opportuni accordi sulla visita del ministro Tschirsky al Papa. Secondo il *Giornale d'Italia* la visita avrà luogo al più presto.

Un nuovo istituto commerciale a Roma.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 23:

Il ministro Cocco-Ortu ha ultimato e sottoporrà al Consiglio dei ministri per l'approvazione, oltre al progetto sul riposo festivo, quello sulla trasformazione della regia scuola media di studi applicati al commercio di Roma in un regio istituto nazionale di studi commerciali con insegnamento superiore. L'istituto comprende due sezioni: la prima sarà l'attuale scuola media, la seconda la sezione superiore, che comprenderà le seguenti scuole: scuola superiore di matematica finanziaria e attuariale, scuola superiore coloniale, scuola superiore del commercio e merceologia. Vi si potranno inscrivere i licenziati dalle scuole medie di commercio, dai licei e dagli istituti tecnici. Tale istituto non sarà imitazione nè concorrente di altre scuole superiori di carattere affine ora fiorenti, ma avrà una fisionomia propria e funzioni specialissime rispondenti all'evoluzione progressiva e alla nuova legislazione economica e sociale. Particolare sviluppo sarà dato alla scienza attuariale, per la grande importanza che oggi assume negli studi per le assicurazioni operaie e previdenza in genere. I corsi dureranno tre anni e vi saranno ammessi anche gli uditori.

La disgregazione dei socialisti a Parma.

Ci telegrafano da Parma, 24, ore 23,40:

La lotta per il potere amministrativo della nostra città, che avrà il suo compimento domenica prossima, è cominciata molto male per i popolari, nelle cui file regnano sovrani il panico e il disordine.

Il partito socialista, con un vibrato manifesto, invita gli aderenti all'astensione, mentre invece i componenti le Leghe si sono associati ai partiti popolari.

L'on. Aviati verrà sabato, inviato dalla Direzione del partito, per cercare di comporre il disordine.

La disgregazione però è tale che si dubita molto dell'esito della sua pratiche, non avendo nessun socialista accettato di far parte della lista dei popolari, tanto che in favore dell'astensione si annunciano dei grandi Comizi socialisti, nei quali oratori principali saranno Costantino Lazzari, Arturo Labriola e Guido Marangoni.

Dati i dissensi esistenti nel partito socialista e data anche la cattiva memoria che la passata Amministrazione popolare ha lasciato di sè a Parma, sarà ben difficile che questi riescano vittoriosi domenica.

Quando si presenterà il Gabinetto Clemenceau.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 23:

Clemenceau avrà domani un colloquio coi presidenti della Camera e del Senato. Per quanto concerne la data della riapertura della Camera e della presentazione del nuovo Gabinetto si conferma essere il 3 novembre. D'altra parte, è certo ora che il *Journal Officiel* pubblicherà solennemente venerdì il decreto che annunzia la costituzione del nuovo Gabinetto, nonchè il decreto per l'istituzione del Ministero del lavoro. Per la redazione definitiva di quest'ultimo decreto occorreranno ancora due o tre giorni.

Edmondo De Amicis e l'"Idioma Gentile"

*Un libro di pura filologia che si ristampa a distanza di pochi mesi è un caso degno di nota; e il caso lusinghiero è quello dell'*IDIOMA GENTILE *del De Amicis: in un solo anno ne furono venduti trentaquattromila esemplari. Divenuta necessaria una nuova edizione, il De Amicis ha voluto rivedere tutta l'opera sua e l'ha aumentata quasi ad ogni pagina, così che può dirsi che il libro sia interamente rifuso. Inoltre in una prefazione di trenta pagine il De Amicis dà ragione dell'opera sua, giustifica le correzioni fatte e risponde ai suoi critici con la finezza, il garbo e la serenità che in lui sono abituali. Il libro sarà posto in vendita fra pochi giorni.*

Per cortese consenso dell'autore e degli Editori Fratelli Treves, possiamo presentare ai nostri lettori alcune fra le pagine più significative e la conclusione di questo nuovo bronzo di genio dell'operoso scrittore. Edmondo De Amicis, raccontato in una gustosissima novella il curioso caso che gli accadde a Firenze, deve, nel far ricerca di un verbo esatto che significasse il rumore particolare del pane fresco sgretolato dai denti (poichè gli era stata fatta amorevole censura di non aver adoperato il più proprio), gli avvenne di vedersene consigliare quindici diversi, risponde all'obiezione principale mossagli dai critici intorno alla legittimità dell'uso toscano in bocca dei non toscani.

***

Rispondo ora ad alcune osservazioni critiche. Non ci sarebbe bisogno di rispondere a quella apparentemente più grave, che tocca un concetto dominante nel mio libro: cioè, che un piemontese, un lombardo, un napolitano, ecc., non possa adoperare una frase toscana senza snaturare il proprio pensiero e sentimento, perchè questo rinasce in lui in altra forma; in una particolar forma italiana, che ha, per così dire, l'impronta e il colore della sua regione. Se ciò fosse vero, se ogni scrittore non toscano non avesse voluto, per questa ragione, usar frasi toscane, quando la lingua di Dante e del Boccaccio non era ancora diffusa, come sarebbe il toscano antico divenuto la lingua colta d'Italia? In qual lingua avrebbero scritto tanti scrittori insigni, che al toscano largamente attinsero, dal Bembo al Gozzi, dal Sannazzaro al Baretti, dall'Ariosto al Manzoni! In qual modo, dopo l'unificazione d'Italia in ispecie, si sarebbe diffusa in tutto il paese (fatto innegabile e innegabilmente benefico) una grande quantità di locuzioni toscane, che ora son famigliari a tutta la gente colta! Perchè gli italiani non possono più fare ora quello che fecero per secoli? In qual momento cominciò la lingua italiana ad essere così satura di toscanesimo, da non poterne più assorbire? Da che ragioni è nata questa nuova legge? A quelli che una tal legge bandiscono, o che scrivono e parlano così stessi una lingua in grandissima parte toscana, si potrebbe dire che somigliano a quel tal personaggio d'una commedia del Molière, che, parlando, *faceva della prosa*, senza saperlo. La frase toscana, per un non toscano, non è una frase naturale! Ma neppure ogni altra frase italiana, che egli adoperi invece di quella, gli è veramente naturale, poichè tale non è per lui che quella del suo vernacolo, la quale egli non può usare scrivendo o parlando coi suoi connazionali d'altre regioni: anche quella italiana, che egli usa, l'ha presa altrove che nel suo linguaggio nativo, e la sostituisce all'espressione dialettale, che gli verrebbe più spontanea. Quello che si deve dire invece è che ci son tanti modi e forme dei Toscani che noi non possiamo usare senza cader nell'affettazione perchè hanno un conio particolarissimo, da cui si riconosce che son loro propri, roba di casa loro, come certe particolarità della loro pronunzia, e che sarebbe anche ridicolo l'usare perchè ci sono altre forme italiane, prive di quel conio, che hanno lo stesso valore e pari naturalezza. Quello che si deve dire ancora è che qualunque frase toscana stona nel nostro discorso se è stata cercata e messa lì per far bella mostra, se non è già entrata prima nel nostro abituale linguaggio parlato o pensato, in modo che nasca insieme e combaci col nostro pensiero come nasce e combacia col pensiero del Toscano che l'adopera: sono tanto possibili e facile, che così la lingua toscana è diventata italiana. Questo è il *toscaneggiamento* che si deve fuggire come tutto quello che è forzato e falso, e non altro. Proscrivere l'uso toscano in massima e predicar l'italiano vernacoleggiante è un voler che l'Italia diventi una Torre di Babele. E del resto, prima d'attribuire all'autore d'un libro sulla lingua l'intenzione balorda di raccomandare il toscaneggiamento artificioso e inciso, si dovrebbe vedere se nel suo modo di scrivere egli è caduto in questo vizio; e se non c'è caduto, non attribuirgli un'intenzione di cui non v'è traccia nel suo discorso, che anzi è smentita formalmente da lui con l'esempio.

***

Volete far perdere al giovinetto tanto tempo nello studio della lingua, in quell'età preziosa ch'egli apre il cuore alle passioni, la mente all'arte e alla scienza, tutta l'anima sua all'osservazione degli uomini e delle cose?

No, non gli vogliamo far perder del tempo; gli ne vogliamo far risparmiare per l'avvenire, quando dovrà manifestare e far valere le idee che ora acquista, e durerà gran fatica e riuscirà male ad esprimerle se non avrà studiato la lingua da giovinetto. Comprendo come la lettura d'un grosso libro tutto diretto a raccomandar lo studio della lingua lasci in alcuni l'impressione che l'autore voglia fare a questo studio una troppo larga parte, a danno d'altri studi più importanti. Ma questo non può parere a chi consideri in quanti luoghi del libro si parli della possibilità di far tale studio nei ritagli di tempo, regolarmente impiegati; e quante volte vi sia ripetuto che è uno studio da farsi a poco a poco e per diletto, e da continuarsi sempre; e come vivamente, in varie forme, vi sia dimostrato il pericolo e il danno che derivano dal dargli un'importanza sovercbia. Certo è che per poco sia il tempo che vi si dedica, sarà sempre troppo se si considera tale esercizio come un semplice studio di « mezzi meccanici », se nelle parole non si vede altro che parole, se si tiene per massima che dallo studio della lingua siano esclusi la meditazione e il ragionamento. Ma questo è assurdo. Nello stesso studio, che par di parole soltanto, della nomenclatura, quando si fa come s'ha da fare, s'acquistano mille cognizioni utili d'oggetti, d'usi, d'operazioni appartenenti ad ogni mestiere, arte ed industria. Acquistando una quantità di vocaboli e forme, s'acquista ad un tempo la nozione di molte idee, d'aspetti d'idee, di modi di vedere e di giudicar molte cose, dei quali non è quasi possibile avere il concetto quando non si ha il modo d'esprimerlo. Nel raffronto del valore delle parole e delle frasi e nell'esame delle variazioni accidentali del loro valore, si esercitano le facoltà più fini dell'analisi e del raziocinio, e si acquistano a vantaggio anche degli studi di natura affatto diversa. O perchè nello studio della pura lingua hanno trovato pascolo tanti alti ingegni, autori di grandi opere di pensiero, e hanno su quell'argomento, anni per l'esame di semplici frasi e vocaboli, scritto pagine ammirabili d'acume e di logica, nelle quali si manifesta l'eccellenza delle loro facoltà quanto in quelle che trattano dei più vasti e più importanti soggetti!

***

S'è censurato il *metodo* proposto. Non ho proposto un metodo, ma parecchi. Sa bene che ci son tanti metodi di studiar la lingua quanti sono gli ingegni e i temperamenti diversi. Sa bene che non s'impara la lingua studiando soltanto il vocabolario, o soltanto raccogliendo parole e frasi nei libri, nè solo leggendo libri su libri senza prendere appunti, nè ritenendo a mandar a memoria prose o poesie, nè appropriandosi un gran materiale linguistico, fatto altro, in qualunque modo. Ma tutti quei modi ho esposti per mostrare per quante vie chi studia la lingua può procedere, e perchè il giovane si valga o più dell'uno o più dell'altro secondo che vuole l'indole della sua mente. Si è detto pure che nessun metodo dovevo suggerire perchè la lingua non si studia, perchè ciascuno ha naturalmente in sè quanto gli occorre per esprimere il proprio pensiero; il quale non sarebbe pensiero se non nascesse formato, e in qualunque modo non vestito. Ma chi ha detto questo ha confuso la lingua con lo stile, i mezzi d'espressioni col modo di maneggiare e d'adoperare quei mezzi. Questi, per parlare e per iscrivere italiano, coi, nati in regioni dove l'italiano non è il linguaggio nativo e non si parla che poco o a mezzo e alla peggio, non possiamo acquistarli che cercandoli, scegliendoli, impiegandoli nella mente, studiandoci di farli nostri, e nel far ciò bisogna che seguiamo qualche forma, un ordine, un metodo qualsiasi; e il migliore dei metodi non sarà nessuno di quelli che ho proposto, ma dovrà pur tenere, o poco o molto, o dell'uno o dell'altro o di tutti. Con qualcuno dei modi da me accennati o con vari ad un tempo studiammo pure la lingua non pochi grandi scrittori, non soltanto italiani, ma d'altri paesi; e lo dissero. In qualcuno di quei modi o con vari di essi tutti gl'insegnanti di lingua italiana consigliano, hanno per forma da consigliare i giovani a studiarla. Perchè si può bene affermare così in astratto che la lingua non c'è bisogno di studiarla; ma credo che nessun insegnante abbia mai detto nè possa mai dire alla sua scolaresca: — Ragazzi, dallo studio della lingua non vi dato pensiero; la imparerete senza avvedervene; vi verrà da sè come la barba.

***

Mi fu detto che di tutte le parole e frasi citate, che non s'intendono alla prima da tutti, avrei dovuto spiegare il significato. A questo ho provveduto in parte nella nuova edizione; ma in parte soltanto, e per vario ragioni. Di molti modi il vero significato e valore non si può spiegare con una semplice definizione: sovente dare un esempio, e non sempre l'esempio può essere una proposizione semplice: dev'essere qualche volta l'espressione d'un pensiero o la rappresentazione d'un fatto o d'un'immagine, che richiedono un periodo non breve. Non solo; ma occorrerebbero spesso più esempi per lumeggiare i significati leggermente diversi che prendono certe locuzioni secondo il luogo dove son posta e il suono e l'intonazione del discorso di cui fanno parte, senza certi tocchi di colore nei dipinti ricavano un particolare effetto dagli altri colori che hanno attorno. Volendo poichè chiarire il meglio possibile il significato di tutte le voci e frasi citate, avrei troppo spesso e lungamente interrotto l'esposizione, con danno della chiarezza e della efficacia generale (se d'efficacia mi è permesso di parlare), e reso più grave la lettura, e fatto d'un libro che voleva essere dilettevole, un libraccio da sgomentare. Pensai d'altra parte, come in più luoghi ho detto, che non sarebbe stato male che di certe locuzioni il lettore dovesse andar a cercare il significato nei vocabolari, perchè ogni parola che non s'intende desta curiosità, come un viso non mai veduto, e la curiosità la imprime nella memoria, e quand'è appagata, ne soggella l'idea come una conquista.

***

Mi fu anche apposto d'aver dimenticato qualche volta che il mio lettore ideale era un giovinetto, e quindi d'aver parlato più a uno scrittore che a uno scolaro. Ma, in qualsiasi materia, è presso che impossibile scrivere per un giovinetto in maniera da non oltrepassar mai i confini della sua intelligenza o, per dir meglio, degli studi convenienti all'età sua. Un libro per gli adolescenti presenta per questo rispetto le stesse difficoltà quasi insuperabili che un libro per i soldati. V'è nei lettori di quell'età una differenza grande d'attitudine a capire e a meditare; ci sono i precoci, i tardi, e anche quelli d'intelligenza mezzana, ma che hanno una speciale disposizione a quella data materia: bisogna che il libro sia un po' per tutti. Nello stesso lettore, in quel terzo di tempo l'intelli-

genza fa come dei salti improvvisi per effetto d'una lettura, d'un avvenimento, di una passione, per modo che quello ch'ei non capiva ieri, capisce oggi, e rifletterà utilmente domani sopra una cosa che gli passa oggi inavvertita. Oltrechè, un libro di questa natura non è fatto con la supposizione che il lettore a cui è diretto lo legga d'un fiato e poi lo riponga per sempre; ma con la speranza ch'egli ci ritorni a quando a quando, o per rinfrescarsi un ricordo, o per chiarirsi d'un dubbio, o che si giovi così, alla seconda o alla terza lettura, di più d'una cosa che non gli era entrata alla prima o non aveva lasciato traccia nella sua mente. E anche ho pensato, scrivendo questo libro, che al mio giovine lettore sarebbe riuscito più utile, se intorno a qualche passo egli avesse dovuto chiedere spiegazioni a persone di maggior età e cultura della sua, e al suo insegnante di lettere; il quale glielo avrebbe reso anche più giovevole rilevandone i difetti e gli errori.

***

Dei difetti, che anche nella nuova edizione rimangono: ridondanze, lacune, ordine non rigoroso, argomenti non abbastanza svolti o male svolti, ho piena coscienza, e non posso far altro che dolermene. Certi libri nascono con certe imperfezioni o vizi, che non si possono nè levare nè attenuare, perchè si dovrebbe rifare il libro quasi per intero, e si rifarebbe senza dubbio, per altri rispetti, peggiore, non essendo possibile fare una seconda volta il lavoro con l'ardore e con la serenità con cui si conduce la prima. Ardore e serenità si avevano appunto perchè non si vedevano certe difficoltà, perchè s'aveva fede di non errare e si raccoglievano tutte le forze su certi lati soltanto del soggetto, che erano quelli che più ci attraevano e ci riuscivan più facili. Il libro rimpastato avrebbe meno difetti, ma meno spontaneità e meno vita, vale a dire il più grave dei difetti in un'opera che ha per iscopo, non tanto d'insegnare, quanto d'accendere il desiderio d'imparare; non tanto d'esporre una data materia di studio, quanto di mostrare di quello studio l'utilità e la bellezza. Ma il non aver potuto fare al mio povero lavoro tutte le correzioni e i rimaneggiamenti che avrei dovuto e voluto, non toglie ch'io sia profondamente grato a tutti i cortesi amici, critici e maestri che me li suggerirono; e a tutti questi ringrazio qui pubblicamente e saluto con affetto e con reverenza.

EDMONDO DE AMICIS.

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata).

Rava richiama gli impiegati della Minerva all'osservanza dell'orario.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 23:

Il ministro della pubblica istruzione, on. Rava, ha diretto ai capi servizio della Minerva l'ordinanza seguente: « Sebbene l'orario di ufficio sia attualmente ridotto a sei ore al giorno, e malgrado le raccomandazioni e prescrizioni contenute nell'ordinanza del 28 giugno 1904, mi consta che da parecchi funzionari di vario grado esso non è osservato, e che alcuni capi ufficio non fanno, come dovrebbero, i dovuti richiami, nè segnalano le infrazioni. Sono perciò costretto a ripetere per imperioso stimolo del pubblico servizio e per ragioni di disciplina e di giustizia, che l'obbligo dell'orario stabilito deve essere da tutti gli impiegati esattamente adempiuto. » L'on. Rava avverte i capi servizio che terrà conto nell'apprezzare l'opera loro del modo con cui sapranno far rispettare tale disposizione, e minaccia punizioni disciplinari.

Un giornalista compromesso nell'aggiotaggio delle Terni?

Ci telefonano da Milano, 24, ore 24:

Da fonte ottima mi risulta che la Procura del Re di Genova, d'accordo con quella di Milano, ha iniziato procedimento per aggiotaggio contro persone i cui nomi non vi posso ancora fare. Certo si è però che coloro i quali sarebbero colpevoli hanno agito in modo che sarà difficilissimo all'Autorità giudiziaria stabilire la loro colpevolezza. Le indagini continuano attivissime, come attivo continua il lavorio da parte degli accusati per vedere di venire a salvamento.

Anche a Milano la notizia del mandato di comparizione contro un noto giornalista era circolata, ma l'Autorità non l'ha affatto confermata.

L'energica repressione dell'hervеismo.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 23:

Mandano da Terni all'*Avanti!*: « I giovani socialisti che vennero arrestati l'altra notte per affissione di manifesti antimilitaristi sono stati trasportati al sorvoro di Spoleto. Ieri ed oggi la Polizia ha proceduto a due nuovi arresti nelle persone dei compagni Guido Cicio e Primo Proietti, ed in seguito varie perquisizioni di altri compagni e di libertari. E' vivamente commentata dalla cittadinanza il modo con cui si procedette agli arresti la notte scorsa, mettendo l'allarme nel popoloso quartiere di Porta Valnerina. Ci è stato raccontato che alla pazzesca dell'altra notte si polisiotti si unirono alcuni soldati di cavalleria della caserma Brigonne, i quali, armati di moschetto, sparavano anche in direzione dei fuggiaschi. »

Bollettino Giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

MAGISTRATURA.

Gatti, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore al mandamento di Mondovì, è destinato in temporanea missione di vice-pretore al 1.o mandamento di Spezia — Borgna, giudice al Tribunale di Asti, è incaricato dell'istruzione dei processi penali — Rovello, sostituto procuratore del re presso il Tribunale di Teramo, è nominato giudice del Tribunale di Asti — Alberti-Violetti, giudice di tribunale a Torino, è nominato, per sua domanda, sostituto procuratore del re presso il Tribunale di Lanciano ed incaricato di reggere la R. Procura presso il Tribunale di Pavullo — Negri, giudice di tribunale a Belluno, è trasferito a Torino per sua domanda — Mazza, pretore al mandamento di Venaria, è trasferito al mandamento di Nole — Gatti, pretore al mandamento di Castellamonte, è trasferito al mandamento di Rivarolo Canavese — Talamo, vice-pretore al mandamento di Alassio, è trasferito alla Pretura Urbana di Torino.

SEGRETERIE E CANCELLERIE.

Jacomelli, segretario alla R. Pretura del Tribunale di Bobbio, è trasferito alla R. Procura del Tribunale di Pallanza — Castellana, id. id. di Pallanza, ove non ha ancora preso possesso, è trasferito id. id. di Torino — Perissio, id. id. di Tortona, è richiamato al precedente suo posto della R. Procura del Tribunale di Biella — Ad Alberto, vice-cancelliere alla Pretura di Novara in aspettativa, è prorogata l'aspettativa stessa.

CULTO.

Viene autorizzata la conservazione del regio placet alla bolla vescovile colla quale fu conferito al reverendo Lanza il canonicato della parrocchiale del Capitolo della Cattedrale di Mondovì — La chiesa parrocchiale di S. M. Assunta in Busca è eretta, ed è investita il procuratore generale della Corte d'Appello di Torino a provvedere alla nomina del comizio-ero straordinario per la temporanea gestione della suddetta chiesa parrocchiale fino alla costituzione della nuova Fabbriceria — La Fabbriceria della chiesa parrocchiale di N. S. Assunta e Santa Elia (Genova) è sciolta, ed è incaricato il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Genova a provvedere per la nomina del commissario straordinario per la temporanea gestione della suddetta chiesa parrocchiale fino alla costituzione della nuova Fabbriceria. — E' nominato il regio cappellano al reggimento della Santa Congregazione con cui mantengono Balestra, arciprete di Cagliari, e viene nominato amministratore apostolico di Alba Pompeia.

Il Congresso della Dante Alighieri a Genova.

Il discorso del ministro Rava.

Ci telefonano da Genova, 24, ore 15:

Alle ore 9 di stamane, nel salone del Palazzo Ducale, ebbe luogo la solenne inaugurazione del 17.o Congresso della « Dante Alighieri ». Nel centro del salone era stato collocato un busto di Dante, sormontato da un trofeo di bandiere italiane. Erano intervenuti all'inaugurazione i senatori Roux e Bonnigliori, i deputati Boselli, Gallino, Reggio, Guastavino, Saldarini, Solimbergo, Fradeletto, il prefetto, il sindaco, tutte le Autorità civili e militari, numerosi soci e molte signore. Il ministro Rava ed il sottosegretario di Stato Frane vennero salutati al loro ingresso dagli applausi dei congressisti. Il presidente del Comitato di Genova, on. Celesia, pronunciò un applauditissimo discorso. Parlò quindi il sindaco, portando, tra gli applausi, il saluto di Genova.

Rava, quindi, salutato da un lungo applauso, pronunciò il suo discorso, frequentemente interrotto da applausi.

Il ministro Rava, rivolto un saluto agli intervenuti, ricorda quindi gli inizi della Società, sorta con pochi soci e pochi mezzi, ma con molta fede. La « Dante Alighieri » fu come la quercia su terreno duro, cui il lento crescere dà robustezza e fibra: resistette tenacemente alle difficoltà, e nobilmente persegue il suo compito ideale di difendere la lingua e la coltura della patria; ed ora essa conforta di felici iniziative e di validi aiuti l'opera del Governo.

Il gran nome del padre di nostra gente tiene unite in nostra ed all'estero forze divergenti, separate da tendenze e passioni, da interessi e bisogni diversi: un alto ideale comune a lavorare e produrre insieme: *Luce intellettual piena d'amore*.

Il nostro valore economico cresciuto ha aumentato il nostro valore morale. I giornali italiani all'estero, che erano nel 1903 120 in 48 città, erano nel 1905: 1262 in 93 città. Si vede che mostre la storia nostra, così complessa di energie e doma di lealoni, è studiata in ogni Università estera, lo sia poco la lingua italiana; ma l'oratore spera che, aperte le porte dei nostri Atenei alle lingue estere, anche la nostra riprenderà l'antico posto nella coltura degli stranieri.

L'oratore accenna al miglioramento delle scuole tecniche e professionali, cui si attendi attualmente, e termina rinnovando alla « Dante Alighieri », dalla culla di Colombo e di Mazzini, il saluto riconoscente del Governo.

Dopo il discorso di Rava, salutato alla fine da lunghi applausi, parlò pure, assai applaudito, l'on. Fradeletto.

Alle ore 14 il Consorzio autonomo del porto di Genova ha offerto un ricevimento ai congressisti della « Dante Alighieri » nello storico palazzo di San Giorgio. Intervennero il ministro Rava, Fasce, Roux, Stringher, Nathan, altri senatori e deputati, le notabilità e le Autorità, notabili molte signore. Il presidente Canzio pronunciò un applauditissimo discorso, a cui rispose, pure applauditissimo, il ministro Rava. Fu quindi servito un rinfresco. Il ministro e gli intervenuti hanno visitato lo storico palazzo, completamente restaurato, rivamente ammirando la gloriosa sede del Banco di San Giorgio e dei Conservatori.

Genova, 24, ore 20.

LA PRIMA SEDUTA.

Nel ridotto del teatro Carlo Felice il Congresso della « Dante Alighieri » iniziò i suoi lavori. Presiedeva il comm. Stringher, il quale consegnò al Comitato di Milano la grande medaglia d'oro conferitagli. Per acclamazione si elesse quindi la Presidenza del Congresso, che rimase così composta: marchese Da Passano, sindaco di Genova, e il generale Canzio, presidenti onorari; Rosdi, presidente effettivo; Stringher, Fradeletto, Celesia, D'Ancona, Nathan e il duca di Mali, vice-presidenti, e sette segretari.

Boselli, assumendo la presidenza, pronunciò poche parole, calorosamente applaudite. Si lessero quindi le adesioni, tra cui quelle di tutti i ministri e sottosegretari.

L'arresto di un perito falsario al Monte di Pietà di Palermo.

Palermo, 24, ore 22.5.

Nello scorso maggio al Monte di pietà il conservatore di oggetti preziosi, Ballo, ricevendo in consegna una pegnorazione, nel deporla nel tesoro notò che una collana di argento dorato per essi quel giorno si era fatta la rinnovazione, era stata pegnorata per lire 60 e segnata come collana d'oro. Proseguendo nella revisione ebbe il sospetto che anche una catena pegnorata per oro, pure rinnovata in quel giorno, fosse invece di argento dorato. La pegnorazione dei due oggetti era stata fatta dall'apprezzatore Franco Barraia. Il conservatore, sorpreso della constatazione fatta, mostrò i due oggetti all'altro apprezzatore, Contino, il quale confermò che erano entrambi di argento dorato. Allora il Ballo si affrettò ad avvertire del grave fatto il direttore Rolleri, il quale, a quanto si afferma, non informò il Consiglio, ma si limitò a disporre che alla pegnorazione d'allora innanzi assistesse un custode avente pratica di oggetti preziosi.

Agli ultimi di settembre il Ballo, disponendo in vendita gli oggetti preziosi scaduti, riscontrò che alquanti di essi erano stati giudicati pegnorati per oro, mentre in fatto erano di argento dorato. Mostratili anche questa volta al Contino, ebbe la conferma che i suoi sospetti erano fondati. Allora il Ballo e il Contino si recarono dal Barraia, che aveva falsamente apprezzati gli oggetti, dichiarando chiaro e tondo che lo avrebbero senza indugio denunziato. Il Barraia si scusò affermando che si trattava di un errore casuale e dichiarò che avrebbe pagato il danno cagionato dai suoi errori. Intanto si volle constatare se le irregolarità si limitassero a quelle già riscontrate. Si fecero sommariamente ricerche nel tesoro e si dovette accertare che non pochi erano i pegni eseguiti dal Barraia con differenti indicazioni di polizze. Si trattava sempre di collane e catene d'argento dorato a cui era stato attribuito un valore di oro.

Il direttore Rolleri denunziò allora i fatti al Consiglio, che, riunitosi sotto la presidenza del comm. Giulio Riccobo, cominciò a sospendere il Barraia e nominò una Commissione d'inchiesta. La Commissione si mise tosto all'opera, iniziando la revisione dei pegni esistenti nel tesoro, incominciando da quelli pegnorati dall'ottobre 1905, giacchè se gli oggetti falsamente indicati fossero stati pegnorati prima di tale epoca, verrebbero scoperti in questi giorni man mano che saranno ordinata la vendita. La revisione non è ancora compiuta, nonostante si sia lavorato indefessamente tanti giorni. Finora si è accertato che i pegni falsificati sono 279, per lire 18,000 circa. Si calcola però che ve ne siano moltissimi altri ancora.

Il danno supererà le lire 80,000. Accertato intanto il fatto, il Consiglio di amministrazione si è riunito, ed udita la relazione della Commissione, destituiva con la perdita di qualsiasi diritto alla pensione o indennità il Barraia, il quale a sua giustificazione disse soltanto: « Che volete! Sono gli incerti del mestiere! » Egli crede così di dare a intendere di essere stato in inganno. Dietro deliberazione del Consiglio si è fatta regolare denunzia all'Autorità giudiziaria, che emise mandato di cattura. Intanto il Barraia veniva arrestato nel negozio di gioielleria di uno dei figli in corso Vittorio Emanuele. Il Barraia ha numerosa famiglia e conta 56 anni. Da ventidue era apprezzatore di oggetti preziosi al Monte di Pietà.

I casi di Russia

In Russia si prepara lo sciopero ferroviario.

100 ufficiali dimissionari.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 23, ore 1.

Domani Stolypine riceverà Goutchakoff, capo del partito ottobrista. L'Ufficio centrale delle poste di Pietroburgo ha ricevuto l'ordine dal dipartimento della polizia di esaminare attentamente gli stampati mandati in provincia. Il dipartimento di polizia crede sapere che la Lega degli impiegati delle ferrovie ha organizzato una corrispondenza in tutta la Russia per mezzo di segni convenzionali sopra stampati, per preparare lo sciopero ferroviario.

Oggi 200 prigionieri politici furono mandati da Pietroburgo in Siberia. Più di cento ufficiali della guarnigione di Varsavia hanno dato le loro dimissioni. *(Matin).*

Ufficiali russi che cantano la Marsigliese

Witte non negozia prestiti.

Pietroburgo, 24, ore 14.

Un agente di polizia avendo arrestato a Pietroburgo una vettura ove si trovavano due ingegneri di marina che cantavano ad alta voce la *Marsigliese*, uno di essi colpì l'agente alla faccia. Entrambi gli ufficiali furono arrestati.

Durante la giornata e la notte di ieri numerosi arresti furono operati a Pietroburgo, ove circolano novamente le pattuglie.

Il *Novoje Vremja* pubblica un telegramma del conte Witte smentente la voce secondo la quale egli negozierebbe un nuovo prestito russo.

I gravi timori per un massacro di israeliti ad Odessa.

Pietroburgo, 24, ore 23.

Si ha da Odessa: Notizie allarmanti circolano fra la popolazione israelita. I cameriori del *Caffè dell'Unione del Popolo russo* si sono presentati al gran rabbino di Odessa e gli hanno raccomandato che l'*Unione* prepara per il 30 ottobre un massacro in massa degli israeliti, e che a questo scopo ha costituite venti bande, alle quali ha fornite 250 rivoltelle, ed ha nominato il comandante di ciascuna di queste bande, fornendo pure loro la lista delle persone da massacrare dapprima. Fra questi si trova il prefetto, che è noto come un avversario dei *progroms*. La deposizione fatta dai cameriori è stata registrata in presenza di testimoni e comunicata alle Autorità. Queste si sono riunite ieri sera ed hanno informato il gran rabbino che le misure più rigorose saranno prese per impedire i disordini. Tuttavia nessun capo del movimento è stato arrestato, benchè tutti siano conosciuti dalle Autorità.

Le gesta dei briganti nel Caucaso

Pietroburgo, 24, ore 14.

Si ha da Vladicaucaso, 23: Una banda di cavalieri armati tentò un colpo di mano sopra un negozio di gioielleria del centro della città. Dopo avere cacciata la folla dalla via mediante lo sparo dei fucili, la banda entrò nel negozio, fece il proprietario ed intraprese il saccheggio. Un distaccamento di truppa sopraggiunse, fece fuoco sui briganti, che fuggirono senza lasciare morti nè feriti. Invece rimasero ferite molte persone del pubblico.

Falsa voce del ritiro di Stolypine.

Pietroburgo, 24, ore 23.

L'*Agenzia Telegrafica* di Pietroburgo dichiara che le voci del ritiro di Stolypine corse oggi alla Borsa di Parigi sono un'invenzione tendenziosa, priva di qualsiasi fondamento.

Scioperi nell'Ural.

Come si preparano le elezioni

Pietroburgo, 24, ore 10.

Gli scioperi continuano nelle officine dell'Ural, specialmente all'officina metallurgica di Syssert, ove dei dragoni sono stati inviati. Il governatore ha promulgato un manifesto esortante la popolazione a partecipare pacificamente alla coscrizione e minacciando un rigore estremo contro le persone che si rifiutassero di sottomettersi.

Si ha da Odessa che i governatori cercano di ottenere che i Municipii e gli *zemstvos* redigano il più presto le liste elettorali. Il Governo avendo telegrafato al governatore per chiedergli quando queste liste saranno pronte, gli *zemstvos* di Odessa hanno risposto che saranno pronte fra dieci giorni.

Sei professori ed un grande numero di studenti hanno ricevuto delle circolari a stampa minacciantesi di morte se continuavano la loro agitazione. Centinaia di medici di campagna e di maestri impiegati dagli *zemstvos* sono stati prevenuti dai governatori civili che sarebbero immediatamente messi in disponibilità se entrassero in un partito di Opposizione.

Il Congresso per la repressione della tratta delle bianche.

Parigi, 24, ore 22.30.

Il Congresso per la repressione della tratta delle bianche dopo aver ieri, nella sua prima seduta, esaminato alcune questioni preliminari, è passato stamane alla discussione della sorveglianza delle agenzie teatrali e dei caffè-concerto e degli stabilimenti analoghi, nei loro rapporti con la tratta delle bianche. Conte, relatore, e Broca, segretario aggiunto del Sindacato degli artisti, hanno denunciato dei fatti scandalosi che occadono in molti caffè-concerto e stabilimenti simili. Mediante salari che variano da uno a cinque franchi le disgraziate *chanteuses* sono costrette all'alloggio ed al nutrimento negli stabilimenti al prezzo che il proprietario piace fissare. Le *chanteuses* sono obbligate a cenare coi clienti, altrimenti la loro scrittura sono immediatamente rotte senza indennità alcuna. Quando queste disgraziate sono scritturate all'estero i fatti sono più atroci. In Russia, ad esempio, certi proprietari consegnano per sè i passaporti delle donne che scritturano e allora la donna è la sua schiava nel senso assoluto della parola: lava i piatti, canta, danza, si sottomette a tutti i capricci del cliente senza che rimanga un centesimo nelle loro tasche. Non può nemmeno sfuggire a questa galera. Il Congresso, conoscendo da questi fatti, ha emesso il voto seguente: 1.o Soppressione delle cabine, lotterie e tombole nelle rappresentazioni aventi il vero scopo di beneficenza; 2.o Interdizione della posa degli artisti sulla scena; 3.o Interdizione al direttore, al proprietario, al gerente degli stabilimenti suddetti di nutrire o di far nutrire sia da loro, sia altrove, sia direttamente, sia indirettamente gli artisti, di alloggiare o far alloggiare, di costringere od invitare anche tacitamente a cenare o prendere qualsiasi consumazione nei loro stabilimenti; 4.o Soppressione di qualsiasi comunicazione tra gli spettatori e gli artisti durante le rappresentazioni e le prove. Finalmente il Congresso ha deciso di invitare i Comitati nazionali di reclamare dai poteri pubblici la sorveglianza e la repressione delle azioni colpevoli delle agenzie teatrali liriche e degli stabilimenti pubblici, che sotto pretesto dell'arte favoriscono la prostituzione e si danno così alla tratta delle bianche. Il Congresso ha infine emesso il voto seguente: « Che l'amministrazione postale prenda misure per impedire la consegna fermo in posta della corrispondenza e raccomandi non accompagnate e non autorizzate dai loro genitori. »

Clemenceau e la stampa tedesca.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 23, ore 1.45.

Ora che il nuovo Ministero è definitivamente costituito, la maggior parte dei giornali tedeschi affettano un certo riserbo. Essi si contentano di osservare la nota radicale molto accentuata che caratterizza il nuovo Gabinetto e aggiungono che attenderanno, per giudicarlo definitivamente, che abbia cominciato ad agire.

Però il *Reichsbote*, organo ultra-conservatore, che denunciava l'origine ebrea di Clemenceau e almeno le sue relazioni coi circoli israeliti di Vienna, rinnova oggi i suoi attacchi, di cui l'eccezionale violenza non ha che un interesse di documentazione: « Clemenceau, come altra volta i protagonisti della grande rivoluzione francese, ha delle tendenze anarchiche. La simpatia che testimonia ai comunardi del 1874 ne è la prova. La scelta che si è fatta di Clemenceau per presiedere il nuovo Ministero è il segno precursore dell'uragano che si scatenerà; poichè lo scopo a cui mira Clemenceau è lo stabilimento di una convenzione militare franco-inglese.

« Ora questa convenzione non può essere diretta che contro la Germania, e la conclusione di un tale accordo segnerebbe un passo decisivo nella via che tende verso l'isolamento della Germania. Bisogna che questa sia all'erta. »

Conviene opporsi a questo giudizio un po' vivo dell'organo dei *junker*. Le opinioni più misurate sono quelle del *Berliner Tageblatt* e anche quelle dell'ufficioso *National Zeitung*.

Il *Tageblatt* non dubita che le relazioni fra Germania e Francia continueranno ad essere tanto corrette quanto lo furono pel passato; quantunque esso si dichiari persuaso che nessun sforzo sarà tentato sotto il nuovo Ministero per ravvicinare i due Paesi.

La *National Zeitung* ricorda questa sera che al principio della crisi essa si è astenuta da qualsiasi giudizio prematuro. Clemenceau ha provato in alcune occasioni che egli è un uomo di Stato prudente e che è cosciente delle responsabilità che incombono al capo di un Governo. *(Matin).*

Un giudizio americano.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 23, ore 2.

La *Tribune* nei suoi commenti sulla formazione del nuovo Gabinetto francese dice: « Oggi Clemenceau comincia bene. Il fatto che ha conservato Briand nel nuovo Gabinetto e che dà un portafoglio a Caillaux dimostra che la politica del Gabinetto di Waldeck-Rousseau sarà continuata. Di più l'attribuzione del Ministero degli esteri al suo ex-collega Pichon, promette una continuazione di questa diplomazia benevola, che durante gli ultimi anni ha fatto tanto per conservare alla Francia un posto importante tra le Nazioni. La breve il modo con cui Clemenceau ha composto il suo Gabinetto promette una eccellente amministrazione. L'attribuzione del portafoglio della guerra al generale Picquart merita ugualmente ammirazione. Dal punto di vista tecnico non si sarebbe potuto trovare un uomo meglio qualificato. » *(Matin).*

L'atteggiamento delle truppe francesi alla frontiera marocchina.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 24, ore 2.

Intorno all'agitazione che si manifesta alla frontiera algero-marocchina si hanno le seguenti informazioni di carattere ufficioso relative all'atteggiamento delle truppe francesi: « Non vi è nessun altro movimento che il mantenimento provvisorio sul posto di quattro compagnie della legione straniera e l'invio di quattro compagnie di tiratori algerini per rinforzare l'effettivo dei posti avanzati e avere una riserva pronta nel caso in cui le agitazioni nell'Aflet giungessero ad una aggressione. Semplici misure di prudenza elementare adunque per evitare delle disgrazie, e che forse basteranno anche a fare riflettere alcuni nostri avversari. Non vi è nessun movimento in avanti del fronte delle truppe, nessuna idea di azione difensiva non potendo nessuna misura prematura ostacolare l'azione diplomatica impegnatasi a Tangeri. Il generale Lyautay si mantiene strettamente nell'atteggiamento difensivo prescritto dal Governo e trasmessogli dal governatore. *(Matin).*

Una protesta dei consoli pei fatti di Arzila

(Servizio speciale della Stampa).

Tangeri, 23, ore 2.

Malmusi, ministro d'Italia, decano del Corpo diplomatico, ha fatto ieri sera, in nome di tutti i suoi colleghi, una protesta al delegato del Sultano. Questi rispose che temeva, mandando truppe ad Arzila, di provocare massacri; ma ha dichiarato che ha fatto appello al concorso di Raisuli per proteggere la popolazione. Questo singolare concorso è considerato come molto pericoloso, poichè Raisuli, che è arrivato a farsi nominare caid coi mezzi di tutti conosciuti, si mostra da qualche giorno poco fiducioso di fronte al Maghzen.

(Times).

Le vendette di Raisuli.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 22:

Si ha da Tangeri: La situazione di Arzila si è aggravata in seguito al saccheggio della casa del Pascià. Questi fu costretto a riparare ieri sera a Tangeri presso Raisuli, avendo appreso che il Sultano aveva promesso a Gounnera la sua testa, vuole vendicarsi con misure di violenza, non solamente ad Arzila, ma anche a Tangeri. Le Autorità marocchine cominciano ad essere ostili e sono state prese precauzioni. Tutti i posti di polizia sono stati raddoppiati.

Il *Lutin* sta per venire a galla

(Servizio speciale della Stampa).

Biserta, 23, ore 1.

Le operazioni di sollevamento continuano in buone condizioni. Alle tre del pomeriggio il *Lutin* non era più che a venti metri dalla gettata est del porto. I palombari hanno lavorato, finchè la luce lo permise, a togliere tutte le parti in ferro che si elevano al di sopra delle passerelle e del chiosco del *Lutin*. Si prepara un nuovo trasporto per questa notte, in cui si condurrà il sottomarino nell'avamporto. *(Matin).*

La soppressione delle Chiese dello Stato nell'Uruguay

(Servizio speciale della Stampa).

Montevideo, 23, ore 9.

Il partito rosso ha sollevato la questione della separazione della Chiesa dallo Stato ed ha cominciato una vigorosa campagna per giungere al suo scopo. I gruppi liberali sostengono questa iniziativa. *(Presse Associée).*

Il fatto dell'automobile di re Edoardo migliora.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 24, ore 2.

Giovanni Robinson, che fu ferito dall'automobile di re Edoardo, è in uno stato di salute soddisfacente. *(Matin).*

La morte dello storico Wesselofski

Ci telegrafano da Pietroburgo, 23, ore 20:

Il prof. Wesselofski, membro dell'Accademia di scienze, è morto. E' una perdita grave per la scienza. Egli ha lasciato sulla storia di Bisanzio e della Russia delle opere numerose.

Il ministro Beck dichiara che la Triplice continua inalterata.

L'Austria vuole la pace

Vienna, 24, ore 20.

Oggi alla Camera dei deputati, rispondendo ad un'interpellanza sulle dimissioni di Goluchowski, il presidente del Consiglio, Beck, dichiarò che il ministro degli esteri si dimise spontaneamente e soltanto fondandosi su un suo particolare apprezzamento riguardo certe circostanze e che non si tratta di alcuna disparità di vedute fra i due Governi e il Ministero degli esteri nè su alcuna questione riferentesi agli affari comuni. Il Governo austriaco si trovò pienamente edotto di tutte le circostanze in causa, ed esercitando la sua legittima influenza negli affari comuni di governo, fu anche in caso di esporre in luogo competente i suoi pareri e il suo punto di vista al pari del Governo ungherese. Il Governo esercitera sempre anche in avvenire tale legittima influenza, che considera come uno dei suoi principali doveri, e naturalmente non deve reserve escluso la politica internazionale, la quale non può farsi che di pieno accordo col Governo ungherese.

A tale riguardo il ministro può fino da oggi assicurare la Camera che, malgrado il cambiamento della persona del ministro, la politica estera della Monarchia non prenderà alcun nuovo indirizzo.

« Noi rimarremo, — disse, — come sempre, una Monarchia pacifica che considera suo supremo compito sostenere lo sviluppo e gli interessi morali e materiali moderni, favorendo tutti gli sforzi che servono alla causa della pace. E' per ciò che la Triplice, questa suprema garanzia della pace europea, resterà anche in avvenire il principale fondamento della nostra politica estera; ma nello stesso tempo noi cercheremo di creare ancora ulteriori garanzie di pace, coltivando rapporti amichevoli colle altre Potenze, come pure con gli Stati balcanici. Occorre però, naturalmente, che questi Stati, pur cercando nel loro sviluppo la loro prosperità, tengano anche pienamente conto dei nostri interessi. »

Beck concluse spiegando che il cambiamento interno è il miglior mezzo di aumentare il prestigio della Monarchia e il grado d'influenza di cui la Monarchia gode nel concerto degli Stati europei. Rispondendo poi all'interpellanza di Sylvester sul movimento anti-ellenico in Bulgaria, il presidente del Consiglio riferì che tale movimento non dette occasione ad alcuna Potenza di intervenire in base al trattato di Berlino, poichè il Governo bulgaro prese i provvedimenti necessari per evitare efficacemente il rinnovarsi di eccessi anti-ellenici. Di fronte ai passi fatti dall'Austria pei danni, d'altronde insignificanti, risentiti da alcuni sudditi austro-ungarici, il Governo bulgaro mostrò l'atteggiamento più amichevole.

Il nuovo ministro degli esteri austriaco.

Interpellanza sulle dimissioni di Goluchowski.

Vienna, 24, ore 18.

Nell'udienza di oggi coll'Imperatore, l'ambasciatore Aerenthal accettò il portafoglio degli affari esteri.

Alla Camera dei deputati, Gessmann, antisemita, presentò un'interpellanza, con cui invita il Governo a spiegare alla Camera le ragioni delle dimissioni di Goluchowski e chiede se il Governo austriaco sia in grado di esercitare la sua legittima influenza sulla scelta del nuovo ministro degli esteri e il suo programma, e infine se il Governo sia disposto a presentare al Parlamento il progetto di modificazione della legge degli affari comuni nel senso che l'influenza del Governo austriaco negli affari comuni sia garantita nel modo più efficace. I partiti tedeschi presenteranno pure un'interpellanza sulle dimissioni di Goluchowski.

L'apertura delle Camere spagnuole.

Madrid, 24, ore 16.

Alla Camera.

La seduta è aperta alle 15,15. I banchi dei conservatori sono quasi completi mentre vi sono molti vuoti fra la maggioranza ed i repubblicani. Canalejas occupa la presidenza.

Il generale Lopez Dominguez, presidente del Consiglio, pronuncia il discorso. Egli saluta la Camera, e dice che non presenterà il Ministero, perchè esso non è che la continuazione del precedente Ministero. Egli non esporrà più il suo programma, limitandosi ad annunciare le leggi speciali che saranno presentate alle Camere: soppressione dei dazi comunali, la questione degli alcools, i trattati di commercio, e soprattutto la questione religiosa, la cui soluzione, cercata col più grande spirito di libertà e di giustizia, tende unicamente a salvaguardare i diritti e gli interessi del Governo civile, finora un po' abbandonati, e questo senza ledere quelli della religione fin tanto che questi ultimi non danneggiano quelli dello Stato. Terminando, l'oratore fa appello a tutti gli spiriti liberali per lavorare per il bene del paese. *(Applausi)*

Di ritorno dal Senato, il ministro della finanza legge alla Camera il progetto del bilancio del 1907, stabilito tenendo conto della soppressione dei diritti di dazio. Il progetto tiene conto dell'aumento di certe imposte, specialmente sullo zucchero, sull'alcool e sul tabacco, e della contribuzioni mobiliari ed individuali. Il totale di questi aumenti raggiunge 23 milioni e mezzo di pesetas.

Il progetto indica i mezzi da impiegare per rifondere i Comuni delle perdite che subiranno per la soppressione dei dazi; le Stato apporterà a certe spese che prima incombevano ai Municipi. Affine di liquidare i 350 milioni del debito estero, che la Banca di Spagna ha in Portafogli, si farà un'emissione del debito ammortizzabile, che darà annualmente al tesoro il 3 0/0 dei benefici realizzati dalla Banca, e metterà a sua disposizione 50 milioni per ogni biglietto. Nuove agenzie della Banca saranno create.

Un milione di pesetas sarà messo a disposizione del Governo ogni anno onde migliorare l'agricoltura. I biglietti di Banca in circolazione saranno garantiti in oro ed argento. Il tesoro ritirerà dalla circolazione, per una durata di dieci anni, 150 milioni di pesetas in pezzi di 5 pesetas. Il cambiare d'oro comincerà ad essere applicato. La quinta parte dei superavit sarà applicata annualmente all'ammortizzamento del debito pubblico. L'imposta sul petrolio sarà diminuita di 10 centesimi al chilogramma.

Al Senato.

La seduta è aperta alle 16,15.

E' stata data lettura del decreto nominante presidente Montero Rios, che prende possesso del seggio presidenziale. Alle ore 16 i membri del Governo entrano all'Assemblea. Il presidente del Consiglio saluta il Senato, e pronuncia il discorso che ho già letto alla Camera. Egli constata gli sforzi realizzati per giungere alla conclusione dei trattati di commercio ed annuncia i progetti di legge sociali.

Labra, a nome dei repubblicani, dichiara che questi approvano calorosamente il Governo nella questione dei trattati di commercio, della soppressione dei dazi e della legge sulle Associazioni.

Il ministro di Stato dà indi lettura del progetto di ratifica dell'atto di Algesiras.

La seduta è tolta.

(Servizio speciale della Stampa).

Madrid, 24, ore 14.

Le due Camere si sono riunite oggi. Vi era presente un minor numero di deputati e di spettatori che non ve ne siano ordinariamente in simili circostanze; i corridoi erano poco animati. La seduta fu aperta con un discorso del presidente del Consiglio, il quale presentò il Gabinetto, domandando il concorso di tutti i gruppi liberali. Però durante la seduta apparve evidente che i partigiani del Governo non erano certi di questo appoggio. L'Opposizione, e soprattutto i conservatori ed i protezionisti, possono che il Governo potrà forse far votare i bilanci ed i progetti finanziari delle due Camere, ma sono persuasi che il Senato respingerà i trattati di commercio e la legge sulle Associazioni, legge che è vista malissimo dai cattolici spagnuoli e dalla Chiesa di Roma. *(Times).*

REATI E PENE

Una grande associazione internazionale di contrabbandieri in seta.

(Dal nostro redattore giudiziario).

Susa, 24 ottobre.

Udienza antimeridiana.

CONTINUA LA REQUISITORIA DEL P. M.

Questo periodo di arringhe invece di far scemare l'interesse lo fa accrescere di molto, e giudicare della folla che convenne nel Tribunale, specialmente composta di signore.

Subito, aperta l'udienza, prende la parola il *Pubblico Ministero*, il quale riassume brevemente quanto ha già detto ieri, e s'attarda a discettare sulla correlazione fra le fatture sequestrate e le merci spedite, correlazione che deve dare l'indice della tassazione delle multe, che sale al decuplo della tassazione doganale. Quindi l'oratore rifrange e tratteggia della responsabilità del Verri e del Garlaldi, sui quali già ieri portò l'esame.

On. *Monti-Guarnieri.* — E va bene. Un po' di contropelo!

Dice l'oratore che non vale dire che le spedizioni dal Verri e degli altri erano fatte senza cautela alcuna per dimostrare la loro buona fede. Si comprende che questi contrabbandieri fossero furbissimi, perchè essendo Dussaone già lontano dal confine non credevano d'essere sorvegliati. Del resto spedirono i pacchi sotto falsi nomi. Il Pubblico Ministero continua sostenendo la buona fede dei Minetti, il quale invano ha creduto di abituare l'amnesia con macchinisti ferroviari, ed ha creduto astuto nome alcuno passeggiero e consueto.

Anche la Mattalia deve essere ritenuta colpevole, ed anche il marito, per quanto alleghi i continui disidii colla non.... delle metà. L'Annibaletta Mariani è moglie del famoso contrabbandiere Bonini

L'oratore d'indugia a testimoniare la buona fede delle Ditte famosi, avvertite di questo processo solo dalla *Stampa*, e che sono cadute dalle nuvole.

Ora tanto fra l'oratore e il P. M. avvengono dei piccoli dialoghi, nei quali l'on. Monti-Guarnieri intercala delle tarmellate tra l'ilarità dell'uditorio sempre più lieto. Il difensore delle Ditte famosi conclude dicendo che sarebbe ridicolo condannare queste case, mentre quelle che dal contrabbando furono beneficate sono le Ditte italiane.

In difesa di Alessandro Verri.

Anche l'avv. *Sardi*, per patrocinare la causa del Verri, su cui pesa la minaccia d'una grave condanna, investe il Pubblico Ministero perchè ha trattato con sorridente noncuranza la causa. Ma il rito del Pubblico Ministero si è ricollato in un terribile e tragico anatema. « E' già indegno d'un paese civile che per la violazione di una legge doganale si pronunzi il colpevole come si pronuncerebbe il più ignobile delinquente per infamanti delitti. Il giudice deve correggere l'enormità di questa legge, che, immane, ripugna alle idee civili. »

L'oratore quindi dice come si sia contorta la verità delle risultanze processuali per materiale, come l'associazione, si prendendo il materiale per la costruzione giuridica dell'associazione, si formavano i singoli capi d'accusa, e, viceversa, col materiale dello singole imputazioni si formò il materiale per l'Associazione. « Circolo vizioso ed tanto, nel quale si smarrì il senso giuridico. E per formare l'associazione non basta una semplice cooperazione, ma ci vuole un vero concerto, ben determinato allo scopo, in modo che l'associazione costituisca reato per se stessa, per la sua temibilità. »

L'avv. Sardi discorre poi che gli imputati di Bussoleno possono essere considerati come complici non necessari, se si ritiene che il delitto di contrabbando si consumi al momento che la merce varca la frontiera. Chè se non si consuma così il reato, ma nel luogo dove giunge la merce contrabbandata, il Tribunale sarebbe incompetente.

Tutto poi diligentemente della responsabilità del Verri, lo assegna da stupide accuse di vita scioperata: un galantuomo in buona fede, ignorando che si trattasse, per trupna grossolana credulità, di merce di contrabbando e dando prevenuto e perchè la spedizione fosse fatta. Qualifica, l'oratore, come verissimo indelicate le esagerazioni dei funzionari di dogana, che lanciarono accuse di cui non ebbero più il coraggio di sostenerne all'udienza la responsabilità. Verri quindi i pacchi senza cotterfugi o cautele: non falsificò nemmeno sulle bollette: Verri è in buona fede. E l'oratore termina con una vigorosa perorazione.

Il Verri lagrima durante l'arringa del suo patrono.

L'udienza è tolta. *Cini.*

La grave insubordinazione d'un alpino

Il processo rinviato.

(Tribunale militare di Torino — 24 ottobre).

Un processo che presentava un certo interesse ed una certa curiosità e che avrebbe occupato qualche udienza del Tribunale militare, per l'importanza dell'accusa e per la sua discussione, che non si fosse dovuto rinviare, era quello incominciato ieri da ieri l'altro, protrattosi per due udienze, contro il soldato Nicolao Tasti, della 34a compagnia del 4.o reggimento alpini.

Costui è accusato di avere nella sera del 29 luglio u. s., nella vicinanze di Chialamberto, ove la compagnia sua era distaccata per le esercitazioni, ingiuriato e percosso nel calcio del fucile alla fronte il sottotenente Aldo Pattoni del suo reggimento; colpevole quindi di insubordinazione con via di fatto contro un ufficiale superiore e passibile della pena di morte.

Il soldato Tasti, un povero trovatello, raccolta ed allevato dalla pietà della famiglia Garbolino, in Grancavallo, arruolato nelle file di forti alpini, trovandosi questo stato a Chialamberto e perchè nei pressi di casa sua, chiese ed ottenne licenza di visitare i parenti. Presso costoro, festeggiato assenti altri suoi, bevve smodatamente. Nel ritornare alla compagnia nella sera fu sorpreso dagli effetti deleteri dell'alcool. Si trovava già vicino al dimezzamento ed era facil cosa quindi che il suo sottotenente lo ritrovasse sdraiato per terra, come era, ubbriaco, in uno stato poco consentaneo alla divisa che portava ed alla disciplina militare.

L'ufficiale sollecitò il Tasti a ritirarsi nell'accantonamento e poi lo rimproverò per la miserabile condizione in cui si era ridotto. Allora il soldato si esaltò in modo incredibile. Rispose al suo superiore dandogli del *pezzente* e in così dire afferrato il fucile per la canna sferrava coi calcio un colpo al capo dell'ufficiale. Questi cadeva a terra. Intanto qual violento fuggiva e si arrampicava sui declivi della montagna imminente e di qui scagliava dei sassi al povero caduto. Ma nel mattino si costituiva alla sua compagnia.

La ferita che il sottotenente Pattoni aveva riportato guarì in una decina di giorni.

L'esame del fatto basta a designarne la sua gravità, non tale però da indurre la capitale pena accennata, per il contorno compatibile del fatto stesso, per le referenze ottime di quel militare, per i suoi precedenti, per la sua condotta lodevole sotto ogni rapporto, ma suscettibile certo di una lieve repressione.

La Difesa induceva al giudizio un perito psichiatra: il professore Marro. Ciò provocava un primo incidente, che però fu risolto a favore della Difesa: riammise il perito e si potè quindi passare all'interrogatorio dell'accusato, il quale si limitò a dire di nulla ricordare dell'accaduto e vero.

Un secondo incidente promosso dalla Difesa era d'rotto ad ottenere il rinvio della causa per la irregolare costituzione del Tribunale, non presieduto dal presidente effettivo, colonnello Ragazzoni, ed essendo di questo presidenza irregolarmente investito il vice-presidente tenente-colonnello cav. Fornaseri.

Ma il Tribunale respinse questo incidente, ritenendo regolarmente costituito il Tribunale e mandandosi a procedere oltre contro la istanza difensionale tendenziosa ed altresì.

Protesta da parte della Difesa, senza incidente perchè venga la frase « tendenziosa » dell'ordinanza corretta o rettificata; ritenuta la medesima non consentanea al decoro ed alla dignità della Difesa. Questa ancora insorge perchè nonostante tutte della lista testimoniale discussa ed ella sorpresente pel rinvio.

Il Tribunale, dopo lunga deliberazione, decide di lasciare le cose come erano circa le frasi deplorate, non correggendo nè modificando, ma accordando la seconda istanza di rinvio. E il processo vien quindi aggiornato.

Presidente: cav. Fornaseri; avvocato fiscale: Feighera; segretario: avv. Mendaro; Difesa: avvocati on. Bastoli ed Allievo.

Vice-Cini.

La finta marchesa e padre Ciarchi rinviati a giudizio

Ci telefonano da Roma, 24, ore 23,30:

Ieri la Camera di consiglio, dopo la relazione del giudice aver. Caminelli e su conforme requisitoria del sostituto procuratore del re avvocato Tommasi, riuviava a giudizio del nostro Tribunale Filomena Spenato per rispondere di sei truffe distinte e di furto qualificato in danno della signora Monachesi. Il padre Ciarchi è stato assolto per insufficienza di resto da un'imputazione di truffa ed è rinviato a giudizio per complicità nelle due truffe consumate a danno del convento di San Miniato. Ad entrambi è stata negata la libertà provvisoria.

Don Angelo Forretti è stato rinviato a giudizio per complicità nelle truffe e nel furto qualificato, e contro di lui rimane il mandato di cattura.

Le " suffragettes „ turbolente condannate al carcere

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 20:

Le *suffragiste* arrestate ieri durante i disordini sono comparse stamane dinnanzi al Tribunale di polizia. Sono state condannate a versare 4 lire sterline a garanzia della loro buona condotta. Questa somma verrà loro restituita sei mesi dopo se non avranno provocato altri disordini. Le donne *suffragiste* hanno rifiutato di fornire la cauzione e sono state condannate a due mesi di prigione. Durante il processo le amiche delle accusate hanno fatto una dimostrazione manifestazione nei dintorni del Tribunale.

Il suicidio di due amanti torinesi a Savona.

(Per telegrafo alla Stampa).

Savona, 1°, ore 14,30.

Stamane all'*Albergo dei Viaggiatori*, in via Pertinace, si suicidarono i giovani amanti Ghizzelli Guglielmo, d'anni 22, e Benullo Celestina, d'anni 24, entrambi torinesi. Dopo bevuto del veleno, si spararono un colpo di rivoltella alla tempia destra. Lasciarono lettere indirizzate alle rispettive famiglie di Torino e un'altra al questore di Savona, dichiarando di suicidarsi perchè stanchi di soffrire.

Savona, 24, ore 16.

Ecco i quelche particolare sul tristissimo fatto:

I due giovani si sono presentati ieri mattina all'albergo e chiesero da pranzo, durante il quale gli attanti poterono constatare la massima affabilità e la più perfetta armonia fra i due forestieri. Fu notato pure ch'egli parlava continuamente ed a bassa voce alla sua compagna, la quale gli sorrideva graziosamente.

Più tardi il giovane, rivolgendosi ad uno dei camerieri dell'albergo, gli chiedeva se nelle vicinanze della città vi fosse qualche bosco o passeggiata solitaria, desiderando di fare un'escursione in campagna. Il cameriere rispondeva che non eppina fuori delle mura tutto era campagna e che avrebbero potuto benissimo prendere qualunque via.

Alla sera non pernottarono all'albergo, e soltanto verso le ore 20 chiedevano al proprietario una camera, dando nel contempo allo stesso i loro nomi, cioè: Guglielmo Ghizzelli, di Torino, impiegato e domiciliato a Genova presso una Ditta commerciale, e Celestina Benello, di 24 anni, pure di Torino.

Accompagnati nella camera loro assegnata, ordinarono uno spuntino ed una tazza di caffè; poi si rinchiusero in camera.

Verso le ore 4 di stamane, due viaggiatori, che dormivano nella stanza attigua, dichiararono di aver udito a quell'ora due detonazioni, ma che, nel dubbio di avere male inteso, non vi diedero alcuna importanza.

Stamane, alle ore 10, le donne di servizio, non udendo nella camera alcun rumore, picchiarono all'uscio senza ottenere alcuna risposta.

Un'ora dopo una di esse s'avvicinò alla serratura e guardò nella camera. Vide, seduta su di una poltrona, la giovane completamente vestita: pareva addormentata. Il suo pallore e l'assoluta immobilità della infelice diedero alla donna il sospetto del vero, e questa, senza por tempo in mezzo, esternava il suo dubbio al proprietario dell'albergo, il quale fece chiamare un fabbro per aprire l'uscio.

Spettacolo terrificante! La Benello era morta. Il capo leggermente inclinato sulla spalla destra, la braccia distese e la mano destra appoggiata sul bracciale del seggiolone, la disgraziata era tutta intrisa di sangue. Il Guglielmo Ghizzelli era seduto al di lei fianco, un poco rovesciato verso di lei. Sotto il tavolo una pozza di sangue e una rivoltella a cinque colpi, due dei quali esplosi. La morte era stata istantanea.

Sul tavolino, in un fiocchiere, stava ancora una parte del veleno ingoiato dai disgraziati prima di compiere l'orribile proposito.

Accorse il pretore avv. Colonna, il dottor Varaldo, il vice-cancelliere Servetto ed il delegato Agugliaro.

Gli amanti servano lasciato tre lettere alle rispettive famiglie a Torino, fra cui una alla signora Carolina Ghizzelli (madre del giovane), in via Sant'Anselmo, N. 4, a Torino. Una quarta fu diretta all'Autorità locale, avvertendola che, stanchi di soffrire, si davano volontariamente la morte.

Le salme furono rinchiuse in due bare e trasportate alla camera mortuaria del Camposanto di Zinola.

Pare che la causa principale sia dovuta all'avvenuto licenziamento del Ghizzelli dalla Ditta di Genova, ove era impiegato, e che ciò l'abbia talmente impressionato da indurre la sua fidanzata a togliersi la vita con lui.

Le scrisse anzi a Torino, pregandola a raggiungerlo.

Sopra un mobile fu trovato l'importo delle consumazioni ed il prezzo della stanza occupata nella notte.

Scosse di terremoto.

Ci telegrafano da Palermo, 24, ore 20:

Nelle ultime 24 ore si avvertirono a Termini tre scosse di terremoto, di cui una abbastanza sensibile. A Trabia si ebbero anche varie scosse leggerissime.

***

Ci telefonano da Moncalieri, 24, ore 22:

Il prof. Denza dell'Osservatorio astronomico del regio Collegio Carlo Alberto in Moncalieri comunica che oggi, tra le ore 15,53 e le 17, gli apparecchi di detto Osservatorio registrarono una scossa di terremoto rilevante in sfioratine lontane.

La Bulgaria disarma.

(Servizio speciale della Stampa).

Sofia, 23, ore 2.

Per dare una prova dei suoi sentimenti pacifici il Governo bulgaro alla fine delle manovre ha congedato tutti gli uomini della classe. Non restano sotto le armi che 30 mila uomini invece dei 50 mila previsti dalla legge. *(Presse Associée).*

Un'amnistia a San Domingo.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 23, ore 1,10.

Secondo dispacci ricevuti dal Ministero della marina a Washington, la calma regna ora in tutto San Domingo. Le ostilità sono sospese. Il presidente ha accordato amnistia a tutti i rivoluzionari. *(Sun).*

Tempeste di neve negli Stati Uniti

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 23, ore 1,15.

In seguito a violente tempeste di neve la circolazione dei treni è interrotta in diversi punti dal Colorado al Wyoming. *(Sun).*

Una nave in fiamme.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 23, ore 1,15.

In seguito ad una collisione con uno schooner, la nave caricatrice *Hastings* si è incendiata ed è colata a fondo nel Longisiang-Sound al largo di Stamford (Connecticut). L'equipaggio è salvo. *(Matin).*

Un'ecatombe di cavalli in mare.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 23, ore 1.

Telegrafano dall'Avana ai giornali che il trasporto *Kanawhas*, che aveva abbandonato New Port New il 16 ottobre per Cuba avendo a bordo 600 cavalli destinati all'undecimo cavalleria americana, è arrivato ieri all'Avana in uno stato pietoso, dopo aver molto sofferto per il recente ciclone. Centododici cavalli furono perduti: dodici sono stati portati via da una ondata al largo di Savannah e gli altri dovettero essere macellati mentre il ciclone imperversava. Il piroscafo *Kanawhas* ha subito avarie nella sua alberatura: il suo albero maestro venne rotto e portato via dalle onde. *(Matin).*

Solenni funerali a Madrid ad un giornalista ucciso in duello.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 13,45:

Madrid al *Matin*, 23: « Le esequie puramente civili del giornalista Pedro Barcelona, che soccombette in seguito alle ferite riportate in un duello contro un altro giornalista, certo *Varela*, hanno dato luogo ieri, a Saragozza, a una imponente dimostrazione. Tutti i magazzini erano chiusi e drapperie nere erano appese ai balconi al passaggio del corteo, che non comprendeva meno di 100,000 persone. La tomba scompariva sotto il peso dei fiori.

« Le guardie della reggiana hanno dovuto essere rinforzate per proteggere il Varela contro la collera della folla sovreccitata. L'avversario del Barcelona è ancora in un completo abbattimento. »

SPORT

CANOTTAGGIO.

Regata di resistenza Piacenza-Cremona.

(K. a. 65 sul Po).

Ci scrivono da Cremona, 24:

Cinque sole, tre veneta e due canotti, in complesso 15 concorrenti, fu un bel contingente, che mise in linea le tre Società *Vina Bixio* e *Vittorino da Feltre* di Piacenza e *Baldesio* di Cremona, alle quali venne limitata quest'anno la disputa di resistenza pon carattere prettamente locale.

Arrivarono: In gala: 1.a la *Baldesio*, ore 3.26' 40"; 2.a la *Nino Bixio*, ore 3 59' 55"; 3.a la *Baldesio*, ore 4 47' 47" 1/5. In veneta: 1.a la *Baldesio*, ore 4 21' 2"; 2.a la *Nino Bixio*; 3.a la *Vittorino da Feltre*. — In canotti da passeggio ad otto vogatori: 1.a la *Vittorino da Feltre*, ore 4 15' 3"; 2.a la *Baldesio*, ore 4 46' 14".

Componevano la Giuria: Presidente, G. Manfredi e dott. Coggi per la *Baldesio*; Rizzi Leon. e Sebastiani per l'*Ultimo Bixio*; avv. G. C. Parisi e conte Faloppi per la *Vittorino da Feltre*; presidente e rappresentatore la sezione L. R. del R. C. I. il rag. F. Bongrani; segretario Baldi Amato.

I tempi impiegati, in confronto ai record dei passati anni, non furono i migliori, ma va considerato che la folta nebbia impedì ai concorrenti di tenere la rotta più breve nel largo specchio del Po, di cui la magra convenzionale rese più tortuoso il corso a minima la corrente.

La regata di resistenza si ripete ogni anno con crescente interesse; è sorta nel 1905 per iniziativa del presidente della *Baldesio*, Giacomo Manfredi. Aquale non avrà intaccabile conduce da qualche tempo al progresso quella Società; a merito suo sorsero le villette che in quest'anno racchiusero gli equipaggi, particolarmente istruiti da lui per le gare viste a Lodi, a Pavia, ad Abbiategrasso, a Sale e la brillante chiusura dell'annata che fornirono i due primi premi riportati alla regata di resistenza del 21 corrente.

La ricorsa *Vittorino da Feltre*, causa inizitrice cosa quest'anno della dura prova, non poteva meglio di così fare il suo ingresso e nel campo sportivo e nel merito delle iniziative.

CICLISMO

Il Campionato di Saluzzo.

Ci scrivono da Saluzzo, 24:

Favorita da un tempo splendido, si svolse la Gara pel Campionato ciclistico salonese di velocità, organizzata e diretta dall'Unione Ginnico-Sportiva.

La corsa era libera a tutti i soci dell'Unione ed anche ai non soci, purchè soli o residenti in Saluzzo, ed il percorso, di Km. 72, da 100 a 1 giro, era: Saluzzo, Savigliano, Levaldigi, Centallo, Madonna dell'Olmo, Bersa, Saluzzo. Cinque soltanto gli iscritti, e tutti si presentarono alla partenza, che ebbe luogo alle ore 14,30.

Ecco il risultato della corsa: 1.o Gaiff Ermenegildo (U. G. S.), che superò il percorso in ore 2 30' 53" 2/5, e giunse al traguardo con splendida volata fra gli applausi del pubblico; gli furono assegnati in premio una medaglia d'oncie con contorno artistico in argento, il braccialè d'oncie ed il titolo di campione salonese pel 1906; 2.o Botrone Nicola (entrambi, che impiegò ore 2 30' 59" 1/5, premiato con medaglia *vermeille* con contorno; 3.o Lamberti Giovanni (entrambi), in ore 2 30' 45", premiato con medaglia *vermeille*. Gli altri due concorrenti, Rovera Ilgio (U. G. S.) e Lecce Onorato (entrambi), dovettero ritirarsi durante il percorso per guasti alle macchine.

MOTONAUTICA.

Il viaggio del « Fiorentia III ».

Ci telefonano da Roma, 24, ore 21:

Il motoscafo *Fiorentia III* è giunto a Roma, presso Ripa Grande, alle ore 13,15.

IPPICA.

Le grandi prove inglesi.

Ci telegrafano da New York, 24, ore 22,30:

A New Market oggi ha avuto luogo la corsa « The Cambridge Shir Take », col premio di 12,500 franchi, su un percorso di 1600 metri. Hanno preso parte parte alla corsa venti cavalli.

Giuocco: 1.o *Kolimchus*; 2.o *Kulferbit*; 3.o *Maiva*.

AERONAUTICA.

Che cosa si propone il fisico Santos Dumont

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 22:

Tra qualche giorno Santos Dumont rinnoverà la sua esperienza. Egli desidera assolutamente percorrere metri per vincere il premio speciale attribuito per questa distanza. Egli si è impegnato inoltre per disputare il Premio Deutsch-Archdeacon, di 50 mila franchi, che sarà attribuito a colui che, sempre coi più pesante *dell'aria*, sarà ritornato al suo punto di partenza.

NEL MONDO DEI LAVORATORI

L'agitazione agraria nel Vercellese.

Un comunicato della Federazione.

Ci scrivono da Vercelli, 24:

L'on. Pietro Lucca, deputato di Vercelli, ha diretto all'avv. Modesto Cugnolio, segretario della Federazione dei contadini, una lettera per proporgli di tenere un primo convegno domani, 25, alle ore 15, presso la sede dell'Associazione degli agricoltori, onde intavolare le trattative di accordo.

L'avv. Cugnolio, appena ricevuta la lettera dell'on. Lucca, rispondeva al marchese Ricci, presidente dell'Associazione degli agricoltori, facendo rilevare che l'ordine del giorno federale del 7 corrente escludeva dalle trattative inutili intermediari ed affermava l'opportunità che esse dovessero seguire unicamente tra proprietari esercenti l'agricoltura o conduttori di fondi da una parte e lavoratori della terra dall'altro.

Il comunicato del segretario della Federazione così si chiude:

« Non credo che l'urgenza del momento permetta altre trattative preliminari, tanto più che l'introduzione di persone estranee fra le parti condurrebbe alla necessità di una nuova riunione del Consiglio federale, che è il solo competente a modificare le proprie deliberazioni, con l'aggravante che la persona che parrebbe in questione può per l'opera ultimamente esplicata non tornare benevisa ai lavoratori.

« Prego pertanto di volermi comunicare entro domenica ventura il giorno prescelto per la riunione in Sotto-Prefettura secondo il già detto; trascorso il qual termine, questa Federazione provvederà ugualmente, mettendo, ben inteso, in conto di un caso sfortunato e non di mancanza di buona volontà il fallimento di questo primo intese. »

Un licenziamento che provoca uno sciopero.

Ci telefonano da Vercelli, 24, ore 23:

Oggi, gli operai della fabbrica di concimi chimici Diana e C. si sono posti in sciopero per protestare contro il licenziamento avvenuto degli operai, rifiutatisi di assumere i lavori di carrettiere. Domani lo sciopero continuerà. Una Commissione di operai scioperanti e la Commissione esecutiva della Camera del lavoro sono convocate dal sotto-prefetto per un'adunanza con i rappresentanti dei padroni. Si spera in un accordo.

4000 orlolani in sciopero a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 18,17:

Un'ordinanza del regio commissario prescriveva che i carretti carichi di materiale di costruzione avessero arginelli laterali, e quelli trasportanti ortaggi avessero reste per impedire che gli ortaggi fossero al contatto col piano del carretto. Questa ordinanza, male interpretata dai numerosi contadini che portano ogni giorno gli ortaggi a Napoli, originò uno sciopero. Stamane alcuni contadini, ricreditisi, ripresero il lavoro, ma molti altri il obbligarono a tornare indietro. Furono fatti alcuni arresti. Altri imposero la chiusura di negozi di verdure, e alcuni assalirono delle botteghe, abbattendo la porta semichiusa, spargendo le ortaglie al suolo. In tutti i mercati della città si notava la stessa agitazione. Nacquero piccole sollutazioni. Intervennero le guardie, delle quali ovvi grande apparato in tutti i mercati. Gli scioperanti sono 4000.

Una nuova condanna di Hervé.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 23, ore 9.

Ieri si è pronunciata la sentenza nel processo intentato contro Gustavo Hervé ed undici suoi amici, membri della 42.a sezione della Federazione socialista della Senna, accusati di avere il 31 settembre al Trocadero turbato la festa organizzata dalla gioventù repubblicana del terzo dipartimento in occasione della partenza dei soldati. Hervé ed i suoi undici amici furono condannati a cinque franchi di ammenda.

(Matin).

Leggete in quinta pagina

Il Danaro del Diavolo

Consiglio comunale di Torino

Seduta del 24 ottobre.

Erano presenti i consiglieri:

Albertini, Attalia, Bachi, Badini-Confalonieri, Balsamo-Crivelli, Bigotti, Belmida, Bona, Bonelli, Bonzolo, Bravda, Brola, Bruno, Cagno, Capra, Casalini, Cassina, Castellano, Cattaneo, Cauvin, Cavaglià, Carriglia, Cerlana, Chironi, Compans di Brichanteau, Corsi, Crispolti, Daghetto, Danon, Del Bondio, Denis, Depanis, Dumontel, Fasoglio, Fino, Fiorio, Fresco, Garelli-Bruno, Geisser, Giobetti, Gribaudi, Invrea, Lacaserc, Lava, Musso, Nofri, Onetti, Palberti, Palestrino, Pia, Rauzi, Rignon, Rinaudo, Rossi Angelo, Rossi Teofilo, Salomè, Sincero, Tacconis, Thaon di Revel, Usseglio, Vandoni, Visari, Vignolo-Lutati, Villa, Zini.

Scusarono l'assenza i consiglieri: Scarfiotti, Balbo di Vinadio, Carle, Zecchini, Biscaretti, Amar, Ricci dei Ferrer, Durio.

Raccomandazioni.

CASTELLANO domanda se e dove furono già soltanto le sezioni elementari volute dalle leggi dello Stato; e vorrebbe che si pubblicasse in quali compartimenti esse funzionino e funzionassero.

Il SINDACO provvederà a rimettere questa questione nella prossima adunanza della Giunta.

BALSAMO-CRIVELLI raccomanda che sia presa in benevola considerazione un Memoriale presentato dai cantonieri stradali ausiliari.

Il SINDACO: « La questione sarà rimandata in sede di bilancio. »

CAGNO lamenta l'inconveniente che il Municipio si trovi a non poter soddisfare alla domanda che gli vengono fatte dei libretti di lavoro pei ragazzi unicamente perchè questi libretti non gli sono dalle Autorità governative stati forniti.

Il SINDACO risponde che l'inconveniente realmente esiste e che ha già fatto tutto il possibile per eliminarlo.

Si passa quindi agli argomenti inscritti all'

Ordine del giorno.

La prima proposta della Giunta passano sono approvazioni. Nasce invece un lungo dibattito sulla proposta di affittare alla ditta Garda e Bonora i locali a terreno della casa municipale di via Roma, N. 23, volendo alcuni consiglieri che si preferisse a quella Ditta la Società del rinnovamento, che già subaffitta quei locali e che offerse all'ultimo momento una maggior pigione, e il dibattito si chiude colla promessa della Giunta di riesaminare la questione.

Abbiamo quindi un'altra sfilata quasi senza interruzioni di una ventina di proposte della Giunta, che riguardano tutte affari di ordinaria amministrazione, ed arriviamo al

Riordinamento delle stazioni ferroviarie.

DEPANIS, facendo notare che la relazione del sindaco — che riassumiamo in altra parte del giornale — è stata distribuita ai consiglieri solamente ieri sera tardi, chiede che la discussione della proposta della Giunta sia rinviata ad altra seduta.

Il Consiglio consente a fissare che la seduta di lunedì p. v. sia dedicata all'importante questione.

Ad un po' di discussione dà luogo la proposta della Giunta, che terrà per la seconda volta davanti al Consiglio, riguardante la nuova cinta che la Casa per le pensioni vorrebbe costruire all'angolo delle vie Monte di Pietà e San Tommaso.

Approvata la proposta della Giunta, il Consiglio inizia la discussione

Sul piano regolatore e d'ampliamento della città.

NOFRI non è favorevole a questo piano perchè esclude affatto ogni probabilità che venga una buona volta abolito il dazio.

SINCERO chiede la sospensiva perchè il piano non è coordinato al riordinamento delle stazioni.

Dello stesso parere è FENOGLIO.

CASANA comprende la necessità in cui si è trovata la Giunta di presentare ora un progetto di piano generale d'ampliamento, ma non può cui pare non sorgere la necessità che tale piano sia coordinato al progetto di riordinamento del nostro sistema ferroviario.

VILLA fa notare che la nuova strada di cintura da entrare nelle casche dazierie un nuovo non lieve numero di contribuenti. Ora il Municipio deve dar loro qualche compenso. Invita la Giunta a studiare se non sia il caso di limitare la cinta daziaria a quella che è oggi, e di instituire al di là di essa uno semplice servitù di allineamento.

LACLAIRE si preoccupa del fatto che colla nuova strada di cintura si verrebbero a chiudere entro la cinta daziaria molti stabilimenti industriali che hanno bisogno di trovarsi fuori cinta.

Altre osservazioni fanno DEPANIS, VICARJ, CASANA.

PALESTRINO, assessore, dichiara che il piano regolatore che si propone al Consiglio di approvare non compromette per nulla, per ora almeno, la questione dell'allargamento della cinta daziaria, che rimane quale è attualmente.

NOFRI vorrebbe che si subordinasse la questione dell'allargamento della cinta daziaria alla soluzione del problema della trasformazione del nostro sistema tributario; propone quindi che si sospenda ogni deliberazione sulla facoltà che si vuol chiedere, insieme colla approvazione del nuovo piano, di far coincidere la linea daziaria con la strada di cintura.

Dopo altre osservazioni di GEISSER, il SINDACO spiega che il piano generale regolatore può benissimo, anche dopo l'approvazione del Consiglio, essere coordinato alle nuove linee ferroviarie. Essenzialmente la Giunta con questa proposta ha coordinato e fuso tutti i piani di ingrandimento che si sono di mano in mano deliberati. Per ciò che riguarda il dazio, ripete che nulla si muterà senza una speciale deliberazione del Consiglio: coll'autorizzazione che si chiede nel progetto di legge, il Municipio sarà in che momenti una porta aperta per le eventualità future.

Tutte le proposte della Giunta sono approvate. Sono le 18,35.

L'infanticidio di una scema sedotta a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 24, ore 20,25:

Un carabiniere denunciava al comandante dei carabinieri di Monreale un orribile infanticidio che era stato tenuto nascosto alle Autorità. Fatte indagini, si accertò che il luogo del delitto era una casa colonica poco distante dalla città, abitata da Raffaele Lafusa, d'anni 60, dalla moglie Albano Rosalia, pure d'anni 60, e dalla figlia Caterina, d'anni 22. Quest'ultima quasi scema.

Le Autorità procedettero all'interrogatorio del padre, che disse di non sapere nulla; però accertava che la figlia era stata sedotta e resa incinta. La madre invece negò assolutamente qualsiasi circostanza. Interrogata la figlia, rispose con sorrisi stupidi e con atti da destare pietà. Procedutosi ad una perquisizione nella casa, essa riuscì infruttuosa. Senonchè, continuando le indagini, si procedette ad una scavo sotto i fornelli, e si ebbe uno spettacolo raccapricciante. Avvolto in stracci luridi, corroso, marcito e brulicante di vermi, si trovò il cadavere di una bambina che, secondo il giudizio di un medico, era nata viva. Allora si procedette all'interrogatorio dei tre componenti la famiglia, separatamente. I due vecchi negarono; invece la disgraziata scema, aiutandosi con gesti e mezze parole, narrò che la nascita della bambina era avvenuta nel maggio scorso, fra le proteste della madre, la quale deviso di sopprimere il frutto della colpa e la obbligò a strangolare la creaturina e sotterrarla.

Il seduttore si trova in America. Invece soggiorna un parente della scelta, successore dell'altro, certo Salamone Giuseppe, guardia campestre, il quale, pur essendo consapevole del delitto, lo tenera celato. Si ordinò anche l'arresto del Salamone, il quale venne tratto in arresto a Palermo mentre deponeva in una causa alla Corte d'Assise.

Un'orribile disgrazia.

Ci scrivono da Sora, 24:

Ieri sera, alle ore 19, certo Glacinto Guglielmucci, di anni 35, garzone presso il signor Isabelli, di Buvoleno, mentre si trovava in condotta di ghiaccio artificiale, rimase orribilmente schiacciato sotto il suo carro, perchè il cavallo gli prese la mano in una discesa ed il povero-cio, abalzato in terra, cadde proprio col capo sotto le ruote del pesante veicolo, che gliele ridusero un ammasso sanguinolento.

Arti e Scienze

La grande sirena

Commedia in 3 atti di G. Bonaspetti e V. Tosci.

(Teatro Alfieri — 24 ottobre 1906).

Questa commedia è molto semplice, troppo semplice ed anche ingenua. La semplicità in arte è una gran dote quando è animata da un'intrinseca forza, quando è fatta di sostanza e di energia: altrimenti è povertà e debolezza. Gli autori di questi tre atti hanno voluto dimostrare l'azione fascinatrice e pericolosa della grande città sulla provincia, sulla campagna. La « grande sirena » è Milano, che accoglie nelle sue mura, nel fervore della sua vita agitata, col fascino che si diffonde dalle sue energie di lavoro e di ricchezza, e dalla sua corruzione, due giovani *sposi*: Carlo e Severina Malnardi. Carlo a malincuore si è persuaso per le vive esortazioni dello zio Augusto Teldi a lasciare il suo paese di montagna ed a venire a Milano. A Milano trova una modesta occupazione in una Banca, ma la febbre della ricchezza e del gioco, la suggestione dell'ambiente che lo circonda gli fanno commettere speculazioni di borsa, per le quali un giorno si trova a dover soddisfare una perdita di 30 mila lire che per l'assenza di banchieri strozzini si raddoppia ad un tratto. Per salvarlo dalla rovina il vecchio padre accorre dal paese natio e si induce a vendere le terre che possiede, a spogliarsi quasi di ogni avere. Ecco che esso ha fatto di lui la grande città. Ma non basta, perchè contemporaneamente la sirena corrompe l'onestà di Severina, la giovane sposa, fecondata cadere nella bramosia di un marchesino sfaccendato. I due giovani sono stati le vittime della metropoli moderna, accecati dal suo splendore, storditi dalla sua febbre di ricchezza, di piacere, di corruzione.

Il tema poteva offrire argomento ad una ecatanica commedia, ma il Bonaspetti e il Tosci non si preoccuparono della sostanza e costruirono tre atti su una rete di situazioni tenuissime, e su una grande abbondanza di parole. L'intero primo atto è destinato a riprodurre l'aspettazione di Carlo e Severina nell'anticamera di un marchese, al quale Augusto Teldi vuol presentarli per sollecitare un impiego per il genero. Il marchese non si fa mai vedere, e i tre dopo aver atteso inutilmente si decidono a lasciare la casa. L'atto è fatto di chiacchiere talora interminabili, e non riesce a suscitare l'interesse e l'attenzione, perchè l'azione è immobile, e la riproduzione caratteristica dei tipi è scarsa e pallida.

Così tutto il secondo atto continua l'intonazione verbosa e cincischiadente del primo, nonostante che i due autori abbiano tentato di ravvivare la monotonia della scena e supplire alla mancanza quasi assoluta di un'azione, introducendo tre tipi di provinciali, ai quali però non seppero dare nè freschezza di tratti, nè rilievo, nè importanza alcuna nella economia della commedia. Verso la fine del secondo è inserito un episodio di amore, la scena, cioè, di seduzione tentata dal marchesino su Severina; ma la scena, convien ammettere, è piuttosto inabile ed ingenua. L'atto terzo assume sin dal principio un'intonazione drammatica. E' il momento del *reddè rationem* per Carlo, e del rimorso per Severina, che confessa la propria colpa — perchè mai? — al padre: ma anche qui l'azione si trascina lenta e vuota, con inutili ripetizioni, con insistenze di concetti che riescono alla fine stucchevoli.

In verità questo lieve edificio non ha base sufficiente, nè la larghezza necessaria di veduta per illustrare il tema proposto dai due autori. I quali non hanno concluso nulla, nè potevano concludere elevandosi in un superficiale e scarso congresso di dati e di fatti. Tanto Carlo quanto Severina — questa specialmente, con la sua così improvvisa e ingiustificata colpa consigliata — non persuadono, nè possono persuadere, perchè non hanno sangue di vita nei loro atti e nelle loro parole.

Un solo tipo pare sorgere con qualche tenue rilievo nella commedia, ed è quello di Augusto Teldi, in cui c'è un po' dell'anima di Cantarana, l'eroe della Berzenda di Rovetta. Ma il lavoro attorno a questa figura è appena abbozzato.

Del resto, tutta la commedia pare ancora una semplice trama a cui gli autori debbano dare il ribrezzo di costanza e di situazioni necessario. Questo genere di commedie riesce anche senza ricchezza di materia o d'intreccio, quando abbia ricchezza di carattere, ampiezza e profondità di sguardo e di osservazione. Queste non sono nei tre atti di *La grande sirena*. I due cerceri autori hanno spiegato, è vero, talora, qualità non comuni di dialogo scorrevole ed agilità di espedienti verbali, ma non hanno misurato il pericolo della loro costruzione vuota, monotona e priva, in fondo, di interesse.

Il pericolo si è mostrato ieri sera più grande alla prova della scena, e non fu superato. Il successo andò declinando: dal primo atto, accolto con applausi agli autori, — dei quali si presentò il solo Bonaspetti, — si passò al silenzio nel secondo, e alle disapprovazioni alle fine del terzo.

Il giudizio fu negativo, in fondo, ma non severo — mi parve invece, in complesso, indulgente, perchè gli errori di questa commedia sono molteplici, e, anche in mezzo a pregi e a indizi di virtù, che sono tali da non potersi organicamente sopprimere. L'errore è la povertà.

Interpreti principali di Chialbresi, la Brignone-Palmarini, il Palmarini, il Brignone, il Rosa, il Dellini: congiunti in una esecuzione che, se pecchi talora di freddezza, talora di calore eccessivo, non fu scevra di zelo e di interesse. Sorra tutti è da ricordarsi nella figura del Teldi il Calabresi.

Il Bonaspetti e il Tosci, o insieme associati ancora, o ciascuno per proprio conto, ci daranno — questo è la nostra cordiale attesa — con l'ingegno e l'antico loro amore per il teatro, prove più salde ed esperte.

m.

Cavalleria Rusticana al teatro Vittorio Emanuele.

Questa sera, giovedì,

La Duchessa di Genova e i Principini nel Biellese

Ci telegrafano da Biella, 24, ore 20:

La duchessa Isabella di Genova coi Principini, accompagnata dal marchese Borgo con la figlia, dal conte Ricardi e Boyl e dal rev. Masi, è qui giunta in automobile, proveniente da Agliè.

Dopo aver fatto colazione all'*Albergo della Testa Grigia*, partirono per l'Oropa, attraversando la galleria di San Giovanni d'Andorno onde far ritorno ad Agliè.

Vigilanza sulla vendita dei funghi

Il Municipio comunica:

« Il regolamento d'igiene stabilisce che la « vendita ambulatoria dei funghi è vietata », e ciò perchè la pratica ha insegnato che quasi tutti i casi di avvelenamento da funghi sono dovuti a funghi comperati da venditori ambulanti, che sfuggono facilmente alla vigilanza degli ispettori d'annona.

Il suo reconditismo di avvelenamento di due consigli che comperarono funghi da rivenditori ambulanti dimostra una volta di più la ragionevolezza del disposto regolamentare.

Si raccomanda quindi a chi vuol evitare il pericolo di avvelenamento di non comperare funghi che nei luoghi di mercato, aperto o chiuso, autorizzati o negli spacci di commestibili, frutta e verdure.

Per la tassa sulle aree fabbricabili.

Il sindaco di Torino notifica:

« I proprietari di aree soggette alla tassa dovranno, entro il termine di giorni quindici decorrendi da quello della dichiarazione al Comune, indicando nell'apposita scheda: la località, l'estimo, la superficie ed il valore di ciascuna area ed approssimativo di tassazione. Dovranno presentare tale dichiarazione e sono tenuti al pagamento della tassa tutti coloro che al 1° luglio 1906 erano o divennero successivamente proprietari di aree soggette a tassa.

« Le schede per le dichiarazioni saranno distribuite nel salone d'ingresso del Municipio e presso tutte le Sezioni di polizia urbana e rurale, e dovranno essere consegnate colle indicazioni prescritte al Servizio tecnico dei lavori pubblici (Sezione II). »

Il banchetto all'on. Danco.

Il banchetto all'on. Danco avrà luogo la sera del 27 corr., alle ore 19,30, al *Restaurant du Parc* (al Valentino). Le sottoscrizioni si chiuderanno il giorno 27 corrente.

I feriti nello scontro di Collegno

Le condizioni dei feriti nello scontro di Collegno sono sempre eguali.

I due feriti più gravi non sono peggiorati dall'altro ieri; ma tuttavia i medici sono ancora lungi dal nutrire speranze di vederli superare la crisi.

A proposito dell'apertura della Conceria-Scuola.

di cui abbiamo dato notizia, la tassa annua di associazione del corso comune è di L. 300, e non di L. 5, come per errore fu stampato.

Lo sciopero dei dolcieri finito Un arresto.

Lo sciopero dei dolcieri è finito. La cessazione è stata proclamata ieri in un'ultima adunanza che ebbe luogo alla Camera del lavoro e che terminò verso le ore 19,30. Il lavoro viene ripreso alle condizioni fissate nell'ordine del giorno dei proprietari, deliberato sabato, e cioè coll'aumento del 2 per cento.

Ieri venne arrestato il dolciere sciopernante Albino Mascero, d'anni 22, da Pertacomaro, il quale, volendo uscire dal operaio della fabbrica Talmone, le aveva lasciate di frumire, minacciandolo di percosso.

Elezioni dei rappresentanti il personale ferroviario negli Istituti di previdenza.

I ferrovieri organizzati nel Sindacato Ferrovieri Italiani e Riscatto di Torino, riuniti in assemblea la sera di martedì, 23 ottobre, udita la relazione sommaria sua cessata dei compagni Vota e Bruno, rappresentanti il personale negli Istituti di previdenza, sull'andamento della Cassa di M. S. e pensioni, e dell'opera prestata da tutti i loro rappresentanti in detti Istituti; considerato i varii problemi che oggi stanno sul tappeto per essere risolti a favore dei compartecipanti, compreso quello del progetto per l'edificazione di case per ferrovieri, ormai riconosciute di assoluta necessità; ritenuto che meglio di essi non potrebbero surrogare con altri compagni, anche di buona volontà, la loro pratica rappresentanza; deliberano di confermare in cui la candidatura, nella speranza che i ferrovieri, compatti come un sol uomo, faranno il che significa Giolitti dalle urne quali nostri rappresentanti, ed inviano ad essi un voto di plauso per l'opera civilmente altamente proficua a favore della classe ferroviaria.

Gli incidenti della strada.

Ieri, sullo stradale di Lanzo, presso la Barriera omonima, un cavallo attaccato ad un carro a dare s'imbizzarrì e si diede alla fuga, vincendo la mano al conducente Campa Stefano, d'anni 50. Dopo non breve percorso il fuggente venne affrontato dal negoziante privato Chiamerotti Celestino, d'anni 59, il quale afferrò l'animale per la briglia e, dopo essersi lasciato trascinare per circa dieci metri, riuscì a fermarlo senza che avesse riportato disgrazie.

— In corso Vittorio Emanuele II, presso via Nizza, la carrozza tranviaria N. 5, della Società A.-T., linea dei Viali, manovrata da Musso Pietro, si urtò con un carretto a mano condotto dal Paghetti Agostino. I due veicoli riportarono lievi avarie. Una guardia municipale, non potendo stabilire a chi spettasse la responsabilità dell'urto, sentiti tra i conducenti le rispettive generalità.

Un orologiaio sventa la fuga dei ladri.

Il furto è avvenuto la scorsa notte, verso le 4,30, in corso Regina Margherita, N. 78. In detta località vi è un'orologeria esercita dal signor Enrico Saccomano, il quale abita in un alloggio soprastante alla bottega. Verso l'ora che abbiamo indicata alcuni ladri si avvicinarono al negozio e tentarono di scassinare la serratura della porta; ma il rumore dello sforzo fu avvertito da un cane del proprietario che era nel laboratorio. L'animale diede l'allarme con abbaiamenti ed il Saccomano, svegliatosi, e intuendo quanto avveniva, sferrò una rivoltella, ed uscito, tirò quattro colpi di rivoltella, che però non colpirono alcuno. I ladri fuggirono precipitosamente, lasciando sul posto un cappello.

La scomparsa di due biciclette.

Ignoti ladri rubarono una bicicletta che il fabbricante Grandi Modesto aveva lasciato nell'esercizio di suo padre, in corso Vercelli, N. 22.

— Altri ignoti — dato che non siano gli stessi — rubarono pure una bicicletta che certo Cembo Antonio aveva lasciato inavvertentemente in una casa in costruzione in via Fontanesi, ove lavora.

Lo bizze di un cavallo.

Ieri un cavallo attaccato ad una domatrice, in cui erano il proprietario signor Morra Dario ed un suo amico, mentre passava in corso Regina Margherita, in prossimità di via Porta Palatina si impennò e si diede alla fuga. Dopo breve corsa l'animale fu affrontato dal cocchiere Cerisano Agostino, il quale riuscì a fermarlo. Nella fuga la domatrice riportò il parafanghi della vettura pubblica N. 251, e nell'urto di essere fermato il cavallo ruppe il fanale di una carrozza elettrica, linea dei Viali, che era ferma sul corso.

Un cavallo che ha paura dei fischi.

Questa mattina un cavallo attaccato ad un biroccio, lasciato momentaneamente incustodito sullo stradale di Venaria, si spaventò per il fischio di una sconquassata tranviaria e si diede a precipitosa fuga, dirigendosi verso la città. Alcuni cantonieri stradali tentarono di fermarlo, ma non vi riuscirono. Dopo circa un chilometro di corsa l'animale fu affrontato e fermato da una guardia municipale, la quale la consegnò al proprietario Germanetti Michele, che le aveva smarrito nella sua parte corsa.

Omonimia.

Mario Grosso, *cassiere* presso la « Fiat », desidera che venga rilevato non essere nulla di comune col suo omonimo arrestato la sera del 16 corrente per la nota dimostrazione sedizionistica.

Stato Civile di Torino

24 ottobre 1906.

NASCITE: 17, cioè maschi 11, femmine 6.

MATRIMONI: Bronzo Vincenzo con Bosco Maria — Guiani Ettore con Giorcelli Eugenia — Mautino Tommaso con Vajetti Maria Letizia — Zoppo Giovanni Battista con Bianchetto Agostina — Locascio dott. Icilio con Gerò Matilde.

MORTI: Barbaleti Angela ved. Alberto, d'anni 60, di Chieri, casalinga, via Berthollet, 8.

Avogadro di Quaregna e Cerreto nobile Giuseppina, id. 82, di Quaregna, agiata, via delle Scuole, 9.

Bursio Cardina, id. 28, di Chieri, agiata, via San Secondo, 45.

Varetto Giuseppe, id. 56, di Leyni, pensionato, via Valle San Mariano, 4.

Rolando Giovanni, id. 60, di Rivarolo Canavese, pensionato, regolare Liegotao, 869.

Tomatti Alessandro, id. 70, di Udine, fochista, via Urbano, 1000.

Pagliero Sebastiano, id. 59, di Castelnovo di Chieri, operaio.

Quaglietti Giovanni, id. 73, di Brusasco, falegname.

Antonietti Luigia, id. 25, di Germano, casalinga.

Capello Carlo, id. 50, di Pinerolo, verniciatore.

Bisman Teresa n. Rosa, id. 72, di Bernezzo, contad.

Prina-Mello Giovanna n. Cartagna, id. 30, di Veglio.

Franco Antonio, id. 75, di Chieri, marmore.

Ternolo Giovanni, id. 76, di Vaiano, macellaio di anni.

Delono Bartolomeo, id. 66, di Bruno, contadino.

Taverna Luigi, id. 21, di Alessandria, addi di art.

Più 5 minori d'anni cel.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 3, negli ospedali, istituti, ecc. 13. Non residenti in questo Comune 4.

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

La repressione in Russia diminuisce?

Ordini e circolari di Stolypine — Gli scioperi di Varsavia — Un'Esposizione russa a Londra.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 25, ore 7.

Tutti i giorni si può constatare come la repressione diminuisca. Gli uni attribuiscono questo fatto ad un cambiamento del sentimento popolare; altri al lamentevole stato delle organizzazioni rivoluzionarie.

Si dice che suicidi segreti siano stati decretati all'« Unione del popolo russo » e ad altre Società consimili. Dobbiamo per conseguenza prepararci alla notizia che la campagna contro i costituzionali democratici non è abbandonata.

Il *Novoje Wremja* annuncia che le riunioni pubbliche saranno permesse appena le liste elettorali saranno state esaminate. Non bisognerà credere che le speranze dei reazionari siano dileguate: essi hanno ancora dietro di sè il clero ed i funzionari che, come il generale Kaulbars, non esiteranno a prendere misure straordinarie per influenzare sulle elezioni. So che la soppressione di certe restrizioni riguardanti gli ebrei presenta nelle dichiarazioni ministeriali da Stolypine non era in discussione al Consiglio dei ministri.

Il *Novoje Wremja* domanda la creazione di una Corte suprema consolare a Karlun simile a quella inglese di Sciangai. *(Matin).*

Pietroburgo, 25, ore 2,5.

Il gruppo del Centro dei membri eletti dal Consiglio dell'impero ha offerto un pranzo, per far la loro conoscenza, ai ministri. Furono invitati Kokowzow, Wasiltchikow e Kaufmann. Il pranzo ha avuto carattere intimo e le conversazioni si sono aggirate sulla cooperazione del gruppo del Centro nei lavori del Gabinetto.

Un ordine del presidente del Consiglio, Stolypine, ai governatori generali, governatori e prefetti, prescrive che le Corti marziali debbano giudicare soltanto i delitti gravi ed i malfattori colti in flagrante. La supposizione che le Autorità amministrative possano determinare le categorie di delitti che le Corti marziali debbono giudicare è erronea. Il ministro ricorda che non vi è nè modificazione nè appello per le sentenze delle Corti marziali.

Stolypine ha inviato alle Autorità locali una circolare relativa agli arretrati delle tasse stabilite dagli *zemstvos* sui beni immobiliari appartenenti a persone che occupano un'alta posizione amministrativa. Il ministro dichiara che questi arretrati costituiscono un'offesa al prestigio del Governo ed ordina la percezione immediata di tutte le somme non pagate. Nel caso di ostinato rifiuto, le Autorità dovranno informarne il ministro che prenderà delle speciali misure.

Un dispaccio da Mosca, in data di ieri, dice che lo *zemstvos* della provincia sta formando una collezione di oggetti domestici appartenenti ai contadini per spedirla a Londra, ove costituirà un'esposizione permanente dell'industria domestica russa.

Si ha da Varsavia: Gli operai di un grande numero di officine si sono messi ieri in sciopero. I socialisti, che avevano proclamato lo sciopero generale, hanno annullato questa decisione, in seguito all'aggiornamento dell'esecuzione dei terroristi condannati a morte.

Gli arresti in massa continuano. La Polizia, aiutata dalle truppe, fa delle perquisizioni, servendosi delle informazioni di ex-terroristi, divenuti agenti della Polizia segreta.

Anche a Lodz nella scorsa notte sono state perquisite 142 case e furono arrestate 72 persone, fra cui medici, avvocati, uomini di affari, operai.

Lo Tsar adegnato contro i " Veri Russi ,,

Parigi, 25, ore 10.

Il *Temps* ha da Pietroburgo: « L'*Unione del Popolo Russo* moltiplica i suoi indirizzi allo Tsar e le sue intimazioni al primo ministro. Le persone bene informate assicurano che lo Tsar ha manifestato la sua indignazione per la famigliarità di certi telegrammi. In seguito al telegramma inviato da Kiew, l'Unione avrebbe perduto la sua sovvenzione segreta. Tutti i giornali, compreso il *Novoje Wremja*, si accordano nel dire che la causa reazionaria è molto compromessa dai suoi energumeni. »

Il Sultano non ha alcuna malattia grave

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 25, ore 7,20.

L'assistente del celebre chirurgo Bergmann, il prof. Bier, che ha passato sei settimane a Costantinopoli, presso il Sultano, è ritornato a Berlino. Secondo le sue dichiarazioni, lo stato di salute di Abdul-Hamid è tanto soddisfacente quanto è possibile e non reclama che delle cure ininterrotte. Le voci sparse dai giornali che hanno annunciato che il Sultano soffriva di una malattia renale, sono sprovviste di qualsiasi fondamento. Il professore crede che suo dovere è di affermare che il Sultano è colpito da una leggerissima infiammazione della vescica, dovuta ad un raffreddore mal curato. Il prof. Bier non ha avuto che da lodarsi della benevolenza e dell'affabilità del Sultano. *(Matin).*

La condanna di Gordon Bennet

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 25, ore 5.

Si manda da New York al *Morning Leader* che un Giurì di New York ha riconosciuto Gordon-Bennet colpevole su otto capi di accusa di invio per mezzo della posta di scritti immorali. Hearst fa molto rumore intorno a questa decisione e dichiara che i cittadini sanno ora perchè il solo argomento del *New York Herald* contro di lui era di ingiurie personali. Hearst dice oggi che Gordon-Bennet fugge per timore della giustizia e che guadagna più di 500,000 franchi all'anno per annunci che sono il disonore del giornalismo americano. Egli gli consiglia di restare sul suo *yacht* nel Mediterraneo, piuttosto che ritornare a New York, con l'abito del forzato e le sbarre della cella lo attendono. Se fosse stato riconosciuto colpevole di tutti i capi di accusa, Gordon-Bennet poteva essere condannato a 49 anni di prigione ed a 200,000 franchi di ammenda. *(Matin).*

Il progetto pel " tunnel „ sotto la Manica

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 9,45:

Il direttore della Compagnia inglese del *tunnel* sotto la Manica decise di presentare subito il piano del *tunnel* proposto fra la Francia e l'Inghilterra, affinchè il relativo progetto di legge possa essere portato dinanzi al Parlamento nella prossima sessione.

Soci della « Mano Nera » arrestati.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 7,10:

Il *Daily Telegraph* ha da New York che dieci individui, armati di rivoltella e pugnali, sono stati arrestati oggi ed incarcerati. Si crede che essi siano i capi della « Mano Nera ».

Per deviare su Gabes il commercio di Tripoli.

Roma, 25, ore 12.

Intorno al porto di Gabes sono corse notizie inesatte. Il giornale dei L. L. F. F. ha dato alcune informazioni in proposito, affermando anche che una Compagnia privata, appoggiata da un forte gruppo di banchieri parigini e tunisini, domandò la concessione al Governo della Repubblica della costruzione di un vero e proprio porto con moli di scarico a Gabes, dove oggi non possono in alcun modo accostare le navi per lo sbarco e l'imbarco delle merci. Il Governo francese non avrebbe finora deciso sulla domanda di concessione; intanto però sarebbero intervenuti accordi ufficiali tra il governatore dell'Algeria ed il reggente di Tunisi, onde togliere i diritti di dogana sulle merci di passaggio da e per Tunisi.

Su questa notizia ho voluto domandare schiarimenti a persona competentissima di questioni coloniali, ed ho appreso che l'idea di fare di Gabes lo sbocco della carovane dell'*hinterland* tripolino fu già ventilata nei rapporti del capitano Moll, comandante militare della regione di Zinder, il quale insisteva presso il suo Governo perchè a Gabes si creasse una Casa francese di importazione ed esportazione. Il governatore dell'Algeria appoggiò la proposta, ma trovò resistenza nella reggenza di Tunisi, che voleva fare di Tunisi e non di Gabes lo sbocco delle carovane, e così l'idea venne abbandonata. Quando però il 16 luglio scorso il luogotenente Cretin, comandante i meharisti di Zinder, occupò Biluse, ossi dell'*hinterland* tripolino, occupazione che l'Italia non seppe impedire e contro la quale neppure ha protestato, si tentò di far deviare le carovane che passano per Bilune e si recano a Tripoli, di farle cioè andare in Tunisia. Ciò infatti una carovana abbandonò la vecchia via e si recò a Gabes, dove però non potè mitare i suoi prodotti, poichè giunse inaspettata, tanto che dovette recarsi a Tripoli per mare. Questo avvenimento però ha ridestato la questione di Gabes, testa di linea delle carovane dell'*hinterland*. Nuove trattative furono iniziate fra il governatore di Algeri e il reggente di Tunisi. La reggenza, con circolare 26 giugno 1906, rinunziò a Tunisi come sbocco e dà agli ufficiali del servizio degli affari indigeni le indicazioni per la riuscita del progetto. Finalmente l'8 settembre scorso il controllore supplente di Gabes ha fatto ai gabesini una dichiarazione nella quale richiama l'attenzione dei commercianti sull'accordo intervenuto fra il governatore di Algeri e il reggente di Tunisi e li invita a prepararsi a sostituire Gabes a Tripoli. Anche la notizia dei lavori portuali è vera, come è vera la richiesta di concessione di lavori del porto da parte di una Società privata. Credo però che tali lavori li farà lo stesso Governo.

Si procede contro la banda nera.

Roma, 25, ore 7.

Il *Messaggero* ha da Genova che una perquisizione di fede avrebbe affermato che l'Autorità giudiziaria era a conoscenza di una vera organizzazione, avente lo scopo di provocare dei ribassi in Borsa con notizie tendenziose e con altri mezzi. Tale losca associazione avrebbe il suo centro direttivo a Genova e diramazioni nelle Borse di Roma, Genova, Napoli e Milano. Solo Torino sarebbe esclusa dal cosidetto complotto. L'Autorità procede contro i responsabili senza ricorrere agli arresti, perchè i resti non importano il mandato di cattura.

Il *Messaggero* dice che si afferma che sarebbero stati già spiccati varii mandati di comparizione a notabilità borsistiche.

Il *Messaggero* aggiunge: « Pare che vi saranno delle rivelazioni importanti e saranno messi in ballo giornalisti ed industriali.

Ciò che il Governo intende fare per Roma

Ci telefonano da Roma, 25, ore 9,35

Da un'intervista con l'assessore Benucci, che il *Messaggero* pubblica stamane s'apprende della legge per Roma, pare che Giolitti abbia preso formale impegno che il progetto di legge venga discusso dal Parlamento prima del 1907. La nuova legge accorderà al Municipio di Roma la forza idraulica necessaria per i servizi pubblici. Il Governo cederà la piazza d'Armi al Municipio, che la rivenderà a 10 lire il metro quadrato per le case economiche.

Saranno anticipati dal Governo al Comune, in cinque annualità, 25 milioni, che serviranno a completare il Lungo Tevere ed il piano regolatore interno ed esterno. Saranno inoltre concessi tre milioni all'Istituto delle case popolari, e si edificherà tutto un quartiere popolare presso la stazione di Trastevere. Saranno poi accordate per Roma le tariffe minime ferroviarie.

Il comm. Benucci aggiunse che il Municipio spera di poter mantenere l'impegno di fare una Esposizione a Roma nel 1911, ed a tale scopo, con una spesa di 5 milioni, si completerà la passeggiata Archeologica. Dichiarò poi che corrono trattative col Governo per coderglì lo sterrato di piazza Colonna, per il nuovo palazzo delle Poste. Il Municipio intende anche costruire una strada che porti da Roma nei prati di Ostia in venti minuti di tramvia.

Il Benucci prevede infine un milione e mezzo di maggiori entrate nel bilancio comunale del 1907.

Un' incredibile seduta pro Nasi al Consiglio comunale di Trapani.

Ci telegrafano da Trapani, 25, ore 6,20:

L'attesa della cittadinanza, avvicinandosi il giorno in cui la sorte di Nunzio Nasi sarà decisa, è divenuta febbrile. Le previsioni si fanno disparatissime. Però la speranza di un esito favorevole all'ex-ministro è generalmente condivisa.

Il Consiglio comunale si è adunato in una seduta che resterà memorabile. Il sindaco, a scopo di manifestare la fiducia della cittadinanza trapanese nella giustizia e nella Magistratura italiana, e di mandare un saluto all'esule che Trapani ripetta ed ama con ardore sempre crescente, ha convocato il Consiglio in seduta straordinaria, che riuscì davvero solenne ed imponente. Tutti i consiglieri intervennero con vero entusiasmo alla seduta. L'aula presentava un aspetto quale mai fu dato di vedere nella nostra città. Nella commozione vivissima, intensa, il sindaco apre la seduta. Espone lo sperpero e gli intendimenti dell'Amministrazione di iniziare un periodo proficuo di lavoro, e però questa è una seduta straordinaria. Nell'imminenza del giudizio che fra giorni darà la Corte d'Assise di Roma ci manca la serenità di spirito necessaria per poter espletare con coscienza il lavoro della sessione consigliare. »

Dopo aver affermata la purezza di Nasi, che per Trapani è indiscutibile e luminosa, ricordò la devozione e la stima che lega Trapani all'ex-ministro. Aggiunse che l'aspirazione intensa di Trapani è il trionfo di Nasi da modo che significhi il trionfo di Trapani. La convocazione ha per scopo di inviare un saluto augurale a Nasi, lungi essendo l'idea di far pressioni sull'animo del magistrato giudicante. Propose quindi un ordine del giorno in cui si fa voti che il rappresentante politico del Collegio di Trapani possa presto, con l'antica dignità, tornare al suo mandato plebiscitariamente confortogli. Manda infine un saluto augurale all'esule lontano, a cui la sua Trapani diletta ora e sempre sarà legata con fedeltà ed affetto.

Appena terminata la lettura, i consiglieri si alzano in piedi acclamando. Il pubblico si unisce loro, gridando entusiasticamente: « Viva Nasi! » La commozione è generale.

Terminata la seduta, il sindaco, i consiglieri e la Giunta, seguiti dal popolo plaudente, si recano alla casa della signora Nasi e partecipano l'ordine del giorno votato. La signora commossa, ringrazia, manifestando la sua fede nella innocenza del marito.

Il Re a Taranto.

Ci telegrafano da Taranto, 25, ore 8,40:

Il tempo è splendido; la città è imbandierata ed animatissima. La nave *Re Umberto*, che a bordo reca il Re, fu avvistata alle 6,30 dalla vedetta semaforica di Leporano. L'*Etruria*, con due torpediniere, si reca ad incontrare la *Re Umberto*. Parecchie Musiche percorrono la città; gran folla attende l'arrivo del Re sul corso dei Due Mari.

Alle ore 7,30 la corazzata *Re Umberto* è veduta dietro le isole, ed alle 7,50 entra in porto.

Alle ore 8 la *Re Umberto* sparò le salve, a cui risposero le batterie di Castel Sant'Angelo.

Appena ancorata la *Re Umberto*, l'ammiraglio locale Amoroso, accompagnato dal capo di stato maggiore, si reca a bordo ad ossequiare il Re.

Si comincia a disporre i cordoni di truppe che renderanno gli onori al Re quando sbarcherà.

Piccoli spagnuoli al Ministero Clemenceau.

Ci telegrafano da Madrid, 25, ore 9:

L'*Heraldo* dice che la nomina del generale Pienaar al Ministero della guerra è il trionfo della verità e della giustizia. « Noi applaudiamo Clemenceau, — dice l'*Heraldo*, — la cui presenza al potere incoraggerà la rivendicazioni liberali del mondo intero. »

L'*Espana Nueva* dice: « Gloria alla Francia! Gloria alla Repubblica! Il nuovo Ministero si offre al mondo intero, ma sopratutto alla Spagna, come l'aurora finale dell'emancipazione di tutto un popolo, che si dispone a convertire le utopie in realtà. »

29 nuove Associazioni cultuali

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 10:

Il *Matin* segnala la formazione di 29 Associazioni cultuali cattoliche nei dipartimenti della Vandea, Basi Pirinei, Alta Garonna, Ardeche, Dordogna, Passo di Calais, Deux-Sèvres, Lot e Garonne, Gers, Ardennes, Manica, Charente, Morbihan, Charente Inferieure.

La nuova carica di Dreyfus

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 9,10:

Il *Figaro* segnala che il capo squadrone Dreyfus passa dalla Direzione di Vincennes al Comando dell'artiglieria dell'*arrondissement* di Saint-Denis.

Il nuovo console francese a Milano

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 9:

Rossain, console a Milano, è nominato a Mosca; Pascal, console a Bilbao, è nominato a Milano.

Pel trattato di commercio russo-giapponese.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 25, ore 8,20:

In una riunione tenutasi ieri sera al Ministero degli esteri per studiare la questione di un trattato di commercio col Giappone, si discussero le proposte giapponesi. I delegati russi fecero delle obbiezioni a certe clausole di queste proposte. Una nuova riunione sarà dedicata all'esame della risposta del Giappone alle proposte russe.

Sei milioni di dollari scomparsi tra le mani di politicanti

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 7:

Il *Daily Telegraph* ha da New York che la Tesoreria dello Stato di Pensilvania annuncia che un esame minuzioso dei libri della Tesoreria ha fatto scoprire un *deficit* di circa sei milioni di dollari. La Tesoreria annuncia che questa somma è stata sturnata da parecchi uomini politici repubblicani della Pensilvania, ed aggiunge che il complice è fuggito per far rimborsare i denari alla Tesoreria.

Il patrimonio delle *Trades Unions*.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 7,15:

Si crede sapere che l'*attorney* generale ha stabilito un emendamento al progetto di legge sui conflitti relativi alle *Trades Unions*. Ai termini di questo emendamento sarà possibile intentare un'azione che interessi i fondi delle *Trades Unions*. D'altra parte, questi fondi non potranno servire in caso di sciopero.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

24 ottobre — Ore 16.

Genova sostenuta e pressochè piena, però per difficoltà nei riporti. La novità quota 10 per rilasso pure indebolita, ma senza alcuna attività. Qui la liquidazione si può dire ormai avvenuta e senza difficoltà.

Azioni Banca d'Italia 1275.

- » Banca Commerciale 911, 911 1/2.
- » Meridionali 777.
- » Fiat 737, 735, 736.
- » Italia 210, 211.
- » Rapid 174, 175.
- » Cantieri 503, 505.

25 ottobre.

Rendita netta legale 102 65.

Rendita italiana 5 0/0 lordo per contanti 102 60, 102 [illegible].

Rendita Italiana 5 0/0 fine mese corrente 102 625.

Cambi a vista.

Francia 3: denaro 99 80, lettera 99 90.
Svizzera 3: denaro 99 775, lettera 99 875.
Germania 6: denaro 122 775, lettera 122 875.
Londra 6: denaro 26 19, lettera 25 21.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni Banca d'Italia 1269, 1270, 1271.
» Banca Commerciale 911, 912.
» Credito Italiano 625.
» Ferrovie Meridionali 777.
» Fiat 736, 737, 735.
» Italia 210.
» Rapid 173.
» Cantieri 514, 513, 512.

Mercato abbastanza resistente, ma senza attività. Solo animate le Cantieri, sempre favorissime. Banca e Comit discretamente domandate. Automobili nulli.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 24 ottobre 1906.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 p. c.		101 525	101 47	
» » Lug.		100 625	100 65	100 60
» » 4 1/2 p. c.		101 —	100 20	100 11
» » 4 0/0		76 75		
Banco d'Italia		1270 —		1270 —
Meridionali		777 —	780 —	780 —
Mediterraneo		490 —	490 —	490 —
Banca Generale		32 50	32 —	
Immobiliare Roma			1040 —	
Società Veneta			774 —	
Banca Commerciale		911 —	911 —	
Credito Italiano		625 —	626 —	
Fondiaria Vita			144 —	
Ass. Gen. Italiana		480 —	483 —	
Raffin. Zuccheri			774 —	
Cassa Sovvenzioni			94 —	
Società Veneta			774 —	
Obbl. Meridionali			348 50	
» Ferr. Ital.			348 50	
Cr. Fond. e Ri. 4 0/0			498 50	
» 4 0/0			498 50	
Cassa Risparmio			631 50	
» 4 0/0			630 50	
Acqua Marcia		1080 —		
Immobiliare			98 —	
Società Tramvia		371 —		
» Gas		1240 —		
Condotte Acqua		440 50		
Banco Roma		115 50	115 —	115 —
Credito Italiano		625 —	626 —	
Soc. Ital. Carburo			370 —	
Soc. Ital. Ceramica				
Int. Il. Grad. Fond.		574 —		
Banca Commerc.		911 —	911 —	
Azioni Terni			714 —	
» Peloux			840 —	
Eridania Zuccher.				
Risanamento		19 —		
Ansaldo-Armate.				
Cambi:				
Francia		99 775	99 77	99 80
Londra		25 21	25 20	25 19
Germania		122 85	122 80	122 85

Tendenza sostenuta.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 24, ore 20:

Rendita Italiana 5 75 0/0 per contanti 102 62 1/2.
» » 3 75 0/0 per fine corrente 102 50.
» » 3 50 0/0 per contanti 102.
» » 3 50 0/0 per fine corrente 102 10.

Banco d'Italia 1270 — Banco Commerciale 913 — Credito Italiano 628 — Banco Roma 115 — Banco privilegi 114 — Istituto Italiano 572 — Immobiliari 771 — Beni stabili 273 — Impresa fondiarie 185 — Meridionali 780 — Mediterraneo 490 — Navigazione Generale 453 — Acqua Marcia 1080 — Condotte d'acqua 440 — Gas 1240 — Fantasulla 87 1/2 — Zuccheri romani 84 1/2 — Terni 2130 — Cartiere 315 — Metallurgica 170 — Aniedi 380 — Antincendio 471 — Mediterranei 140 — Edison 15 — Aceto 440 — Carbure romano 1277 — Kerbs 501 — Forni elettrici 84.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 24, ore 18:

Borsino del mattino, ore 10. — Mercato abbastanza fermo e giornata animata. Progrediscono maggiormente le Terni, le Italo-Americane, le Cascami, le Meridionali. La Rendita, pure domandata, trovò compratori a 102 57 fine ottobre e 102 95 fine prossimo.

Borsa ufficiale, ore 16. — Mercato fermo, pur non chiudendo ai massimi della giornata. La Rendita fece 102 62; le Terni dopo un massimo di 2150 declinarono a 2096; Edison da 383 a 381; Italo-Americane da 527 a 528; Cascami da 506 a 503; Banca d'Italia 1283, 1279; Commerciale 917, 916; Breda 395, 396; Meridionali 152, 151; Cambi 99 77.

Da oggi i prezzi sono segnati fine prossimo.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 24, ore 18:

Rendita 102 60 — Banco 1268 — Comit 912 — Oneste 526 — Meridionali 779 — Milani 649 — Robertine 461 — Raffinerie 260 — Industrie 377 — Eridania 1260 — Marsini 509 — Terni 2070 — Armatoriali 535 — Elba 478 — Savona 412 — Molini 300 — Sconfetture 450 — Carbure 1263 — Kerbs 497 — Impresa 150 — Italo 211 — Rapid 175 — Offense 665 — Voltri manca — Banco Liguria 279 — Ferriere Prè manca.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 24 ottobre	*Chiusura*
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	96 65
» » 3 0/0	96 60
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	102 60
Cambio su Londra a vista	25 245
Consolidati inglesi 2 75 0/0	86 —
Obbligazioni Lombarde	325 —
Cambio sull'Italia	premio 1/32
Turco unico	22 10
Banca di Parigi	1515 —
Tunisine	457 —
Egiziane 4 0/0 (rendita)	105 —
Rendita Ungherese 4 0/0	98 65
Rendita Spagnuola esterna 4 0/0	84 95
Banca Ottomana	571 —
Argento fino	113 —
Credito Fondiario	629 —
Suez	— —
Lotti Turchi	147 25
Ferrovie Meridionali a termine	784 —
Rendita Russa nuova	91 20
Nuove prestito Roma	86 75
Rendita Portoghese 3 0/0	— —
Banca di Francia	4040 —
Cambio su Madrid	9 45
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	81 80
Tendenza generale.	

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

Torino, 1906 — Tip. A. Frassati e C°.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Società Anonima italiana Imprese teatrali), ore 20,45: *Cavalleria Rusticana*, opera del maestro Mascagni; *L'Arlesiana*, sala di Bizet; *Mapposiata* e *La Festa*, due pezzi orchestrali del M° Boizoni. — L. 1,50.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia comica Bechi, Galli, Guasti e Cia. diretta dal cav. Bechi): ore 20,45: *Le Follie d'Brocle*, pochade in tre atti di Hennequin e Bilhaud. — L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Comp. drammatica Calabresi-Severi, diretta dal cav. O. Calabresi), ore 20,45: *Come le foglie*, commedia in tre atti di G. Giacosa. — L. 0 70.

TEATRO BALDO. — Riposo.

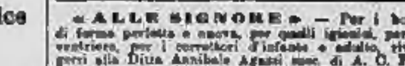
TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese T. Cambiaggi), ore 20,45: *I Pajass e le lavu*, commedia in 4 atti di L. Pietrapiana. — L. 0 50.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 20,45: *Da Bicoli a Milan*. — L. 0 40.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino): Aperto dalle ore 9 fino alle 17,30 — Serata con illuminazione elettrica dalle ore 20 alle 22,30.

BIOGRAF. SPAGNOLO (v. Mad. Cristina, 19), ore 20,30.

CINEMATOGRAFO BIOGRAFIA (già Edison), via Finanze — Spett. continuati dalle 20 alle 24.



Oggi, alle ore 8, nacque ai vivi, dopo breve malattia,

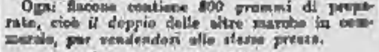
Eleonora Sacerdote ved. Fubini

Il figlio LEONE, la figlia RINA col consorte cavaliere SAMUEL FUBINI, ed ERNESTA, i fratelli, la sorella, le cognate, nipoti e parenti tutti ne danno, nell'intimo strazio, il triste annuncio.

Le spoglie saranno tumulate domani, 26, alle ore 15,30, partendo da via Montebello, N. 22. 22097

Non si mandano partecipazioni, ciò si accettano fiori. Si dispensa dalle visite.

Torino, 25 ottobre 1906.



Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 24 ottobre.

Debiti redimibili.

Consolidati
- 5% Cattolici (Roma 1868-69) 5 0/0 . . . — —
- 5% Blount (Pontificio 1868) 5 0/0 . . . — —

Obbligazioni
- 3% Assicurazioni 3 0/0 . . . — —
- 3% Ferroviarie 3 0/0 emesse per conto dello Stato dalle Società concessarie nell'Alta Italia, Mediterranea, Adriatica e Sicula (convenzione 1885-85-85; Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3ª 348 50
- 3% Meridionali . . . — —

Certificati
- — Comm. debolitivi (rateaz. per spese di costruz. ferrov. . . — —

Obbligazioni
- 500 Strade ferrate Romane (detto nominali) 5 0/0 . . 327 —
- 500 Strade ferrate dal Tirreno 5 0/0 . . . 506 —
- 500 Ferrovie Meridionali 5 0/0 . . . — —
- 500 Società ferr. Vitt. Emanuele 5 0/0 . . 371 —
- 500 Ligure-Lombarda 5 0/0 . . . — —
- 500 Mediterranee 5 0/0 . . . 330 —
- 500 Sicule . . . . . 306 —
- 500 Sarde . . . . . 315 —
- 500 Pontebba 5 0/0 . . . — —
- 500 Alta Italia (Zona 1885) . . . — —
- 500 Id. 5 0/0 (Zona 1885) . . . — —
- 500 Ferr. Sarde, Centrali e Andria-Barletta 5 0/0 . . . — —
- 500 Ferr. Calabro-Sicule 5 0/0 . . . — —
- 500 Ferr. Meridionali 5 0/0 . . . — —
- 500 Ferr. Vittorio Emanuele 5 0/0 . . . — —
- 500 Ferr. Torino-Genova-Acqui 5 0/0 . . . 385 —
- 500 Ferr. Udine-Pontebba 5 0/0 . . . — —
- 500 Ferr. Alta Italia 5 0/0 . . . — —
- 500 Ferr. Mediterranee 5 0/0 . . . — —
- 500 Ferr. Adriatiche 5 0/0 . . . — —
- 500 Ferr. Sarde 5 0/0 . . . — —
- 500 Ferr. Meridionali 5 0/0 . . . — —
- 500 Ferr. Vittorio Emanuele 5 0/0 . . . — —
- 500 Ferr. Calabro-Sicule 5 0/0 . . . — —
- 500 Ferr. Centrali Toscane e Lucchesi 5 0/0 . . . — —
- 500 Ferr. Torino-Genova-Acqui 5 0/0 . . . — —
- 500 Ferr. Torino-Savona-Acqui 5 0/0 . . . 385 —
- 500 Ferr. Vercelli-Casale 5 0/0 . . . — —
- 500 Ferr. Novara-Biella 5 0/0 . . . — —
- 500 Ferr. Alessandria-Piacenza 5 0/0 . . . — —
- 500 Ferr. Alessandria-Asti 5 0/0 . . . — —
- 500 Ferr. Alessandria-Ovada 5 0/0 . . . — —
- 500 Ferr. Casale-Mortara 5 0/0 . . . — —
- 500 Ferr. Genova-Ventimiglia 5 0/0 . . . — —
- 500 Ferr. Genova-Voltri 5 0/0 . . . — —
- 500 Ferr. Genova-Casella 5 0/0 . . . — —
- 500 Ferr. Genova-Ovada-Asti 5 0/0 . . . — —
- 500 Ferr. Genova-Novi

CUCINE ECONOMICHE
Americane - Stupende

Tipo di cucina da L. 150

Bruciano legna, oppure carbone. Fanno economia. Comode ed eleganti. Negli appartamenti tengono luogo di stufa. Calore regolabile. — Assortimento da L. 85, 150, 190 e più.

Cucina a gaz * Rotisseria.
Stufe Americane per riscaldamento appartamenti con Forno
MAGAZZINO MODERNO
Via Lagrange ang. via Cavour 21703

EMBROIDERY
Via S. Quintino, 36, piano terr.
—(TORINO)—

Deposito di ricami finissimi di St.-Gall in pezze. - **Specialità per corredi da sposa. - Eleganti-sime Camiciette ricamate**, a prezzi eccezionali per fine stagione - **Colletti** ricamati per signore. c7425

CEDO stirerai fabbrica sapone. — Insegno far sapone. — **A. 25, Rivarolo Ligure.** 23060 G

100 biciclette lusso da L. 80 in più. 3 anni garanzia. - ALA, via San Secondo, 28. c20198

5000 OROLOGI GRATIS

A scopo di réclame e per diffondere il nostro Catalogo riccamente illustrato, ogni Signore ed ogni Signora può ricevere *gratis* un Orologio Ankre-Remontoir finissimo. Mandate il vostro indirizzo con annessi Cts. 85 in francobolli per porti e spese alla Casa d'Esportazione "**DELTA**" a Lugano (Svizzera). — Lettere per la Svizzera costano Cts. 25. 1229431

Villa di Salute Cougnet
per Signore e Sig.ne affette da malattie nervose e mentali tranquille
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: **Dott. Cougnet cav. Filippo**
Medico assistente: **Dott. Boccardo Carlo.**

La **VILLA** alle camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e maiattie - Cura medica sperimentata - **Pensione a convenirsi - Illuminazione elettrica** - Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, signora **Emma Cougnet** od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, n. 17, **Torino.** 19110

È PRESSO LA
Ditta IMPRESA GENTA - Torino
che ne è la concessionaria, che s'acquista il rinomato
Letticciuolo Funebre
conservatore delle salme
sistema brevettato in Italia ed all'estero.

Data la sua preparazione speciale, il defunto conserva per un tempo indeterminato le sue naturali sembianze.
Si può avere l'opuscoletto descrittivo, e presso lasuddetta Ditta, ovvero presso la Tipografia del Collegio degli Artigianelli. 23807

-ISTITUTO OPOTERAPICO
Filiale Istituto Opoterapico diretto dal Dottore **MARAGLIANO**
MALATTIE NERVOSE esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, sifilide precoce
CURE SPECIALI
Cav. Dott N. LATTES Via Principe Amedeo, 18, p. 1° dalle 9-12 - 12-15 - 18-19
Telefono 7-43

Olio Medicinale
Agnesi & Giaccone

L'uso di quest'Olio d'Oliva Vergine Speciale è consigliato dalle più spiccate autorità mediche per la sicura guarigione dell'anemia, della stitichezza e di ogni disturbo intestinale. E' sommamente utile alle donne gestanti.

PACCO POSTALE FRANCO IN TUTTO IL REGNO
Bottiglia grande L. 4,50 — Piccola L. 2,80
—RIMESSA ANTICIPATA CON CARTOLINA-VAGLIA—

INDIRIZZO:
Premiato Oleificio Agnesi e Giaccone
ONEGLIA

Alle nostre Filiali:
MILANO - TORINO - GENOVA - BERGAMO
NOVARA - VERCELLI - CASALE MONFERRATO
ALESSANDRIA - PAVIA - ASTI - BIELLA
ALBA - CUNEO
Bottiglia grande L. 3,70 — Piccola L. 2.

Grandi Magazzini del
PRINTEMPS
PARIGI

35242.
Gros **CAPPELLO** feltro talpa, drapperia velluto, piume énalogbe, copripettina velluto - nastro - in tinte usuali.
Prezzo **£ 30.-**

12. — ADIGE
STOLA novità in Castoro d'Oceania fodera raso.
£ 30.-
In marmotta-visone.
£ 55.-
In skunge. **£ 130.-**

Quelli articoli sono estratti dal catalogo generale d'inverno testè uscito e che viene spedito **gratis e franco** dietro richiesta affrancata al

Signori LAGUIONIE & C^ie
Grandi Magazzini del Printemps
PARIGI

Spediamo egualmente franco i campioni di tutti i tessuti componenti gli immensi assortimenti del *Printemps* in Soierie, Lanerie, Draperie, Indiane, Tele, Biancheria, ecc., però è indispensabile indicare bene il genere e prezzo che si desidera.

A partire dalle **£ 25.** le spedizioni 12 Italia sono fatte franche di porto e di dogana mediante un aumento di **18 %** sull'ammontare della fattura; il pagamento si fa al ricevimento delle merci che sono consegnate a domicilio, senza il minimo disturbo, per cura della nostra Casa di Rispedizione a Torino, 46, Corso V. E. II. 46.

IL THE DELLE ALPI
L'UNICO Brevettato dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio è prescritto da celebrità mediche a chi soffre di stitichezza, nausea, vomito, vertigini, catarro gastrico, crampi allo stomaco, emorroidi, a chi non ha appetito e non digerisce bene. Specialmente in primavera è indispensabile per la cura depurativa del sangue, purgando l'intestino da tutte le impurità che sono causa di infezioni intestinali. — **Una scatola L. 1,50.** — **Le Pillole di The delle Alpi - The purgative,** costituiscono vantaggiosamente il The delle Alpi. — **Una scatola L. 1,50.** 21794

Farmacia della Consolata già Bonelli di Cordoni e Cezzo TORINO
Piazza Emilio - Via Orfane

Leggere nella vetrina della detta Farmacia il Decreto di Privativa.

Contro la TOSSE ASININA usate il "SIC,,

Guarisce in pochi giorni garantito da prove pubbliche che furono eseguite nella primaria Università.

Usato negli Ospedali. Prescritto da tutti i Medici. Brevettato in tutti i Paesi. Esportazione Mondiale

Siero umorale di glandole surrenali di bue, scoperto nel 1905 dal Dottor G. ZANONI della Regia Clinica Medica di Genova.

Graditissimo ai bambini - Assolutamente innocuo - Si prende a goccie

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 2,50 al Flacone

Il Laboratorio di Biologia Applicata di Quinto - Genova, garantisce la conservazione del **"SIC,, Siero** per due anni.

Depositari in Torino: SCHIAPPARELLI E FIGLI - BORELLI E PAVESIO - A. CANDOLFI.

Agenzia all'Estero. — **Per Germania, Olanda, Lussemburgo:** J. Kamp et John, *Hohr-Coblenza* — **Austria-Ungheria:** F.co Moll, *Trieste* — **Svizzera:** Rue de Lyon, 18, *Ginevra* — **Canadà:** C.ie des Med. Patentées, *Montreal, Boston, Paris* — **Egitto:** A. Mandoffia, *Cairo* — **Argentina, Uruguay, Paraguay:** José Peretti, *Buenos Aires, Montevideo, Asuncion.* 22927

Garanzia Prezzi di fabbrica
Piani
JULIUS BLÜTHNER
LEIPZIG
verticali ed a coda
FAMA MONDIALE
Ditta **CHIAPPO FELICE** - Torino, 18, Piazza V. E. I
Angolo via Bonelova — UNICO RAPPRESENTANTE. 7815

FARINATA AL LATTE — CIOCCOLATA CEREALE

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù del-l'unione del *Santalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono le artificiose imitazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*

Deposito Gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico NEGRI e C. - BOLOGNA-VENEZIA. — *Vendesi in tutte le Farmacie e Droghierie.* contro C. BONAVIA & F. - B. 11008 V

I MORTI
RISUSCITANO
in via Barbaroux, 4

Si fanno rivivere i nostri cari defunti riproducendo una loro fotografia in un ingrandimento fotografico inalterabile, perfetto, formante un gran quadro che costa sole L. **5, 50**, incorniciato in elegante lunette 48 × 60. Rimettasi vaglia e fotografia, non importa se vecchia o recente o in gruppo, ad « Exnigrafia », via (portici) Barbaroux, n. 4, piano 1.o — Torino. 20963

BALBUZIE
Correzione di tutti i difetti della favella
Metodo Cannuyer. — *Via S. Francesco da Paola, 43.*
Risultato assicurato. — 8 novembre. **Prof. BERGOGLIO** 22687

Istituto delle Opere Pie di San Paolo
IN TORINO
(Beneficenza e Credito)

EDUCATORIO DUCHESSA ISABELLA

Col giorno 3 novembre p. v. si riapre la **Scuola Femminile Triennale di Commercio** alla quale sono pure ammesse **alunne esterne,** mediante il pagamento di una tenue tassa d'iscrizione.

Per schiarimenti e programmi rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto, via Monte di Pietà, 32, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. 23608

Torino, 20 ottobre 1906.

L'Amministrazione.

Lezioni di francese
Signora L. André, via Maria Vittoria, 19, antica allieva del Liceo di Puy, già professoressa Istituto Miramond (Lione). Lezioni, conversazione-traduzione. Prezzi moderati. c21208

PENSIONNAT DE JEUNES FILLES
alla riva del Lago Lemano cerca una signorina *au Pair*. — Indirizzarsi sotto T. 20663 L all'Agenzia *Haasenstein e Vogler*, Losanna (Svizzera). 23012 M

AFFITTASI
al presente
l'antico ed avviato Albergo
Il Casino di Campagna
posto alla Barriera di Piacenza. Riv. al sig. cav. ing. A. Santoni, via S. Quintino, 3. 150

MOBILIO
I migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si fanno sempre ai Magazzini della Fabbrica **LUIGI GATTI,**
TORINO
Via Carlo Alberto, 33-35.
Telefono 26-24.

DA VENDERE
316 pevre e diversi soci e castagni. - Rivolg. avv. Carlo Sca, via Monte Pietà, 28, p. 2°. c22817

DIFFIDA
Io sottoscritta dichiaro che non riconosco debiti fatti o da farsi da mio figlio *Mencio Brinone*. c23061
MENZIO ROBERTO.

PALCHETTI
speciali sovrapponibili ai PAVIMENTI guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti. 107
DERTA e TINIVELLA
Via Bava, (presso via Artisti), 29, TORINO. - Telef. 16-19.

GUARIGIONE radicale senza cicatrici della **Blenorragia** (scolo) coi
PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI
20413D - Angolo via S. Francesco da Paola e Princ. Amedeo - TORINO

FILATURA DI TOLLEGNO
Società Anonima con Sede in Tollegno
Capitale L. 2,500,000

Avviso di convocazione.

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** per il giorno di domenica **11 novembre prossimo,** alle ore **10,** nei locali della Banca GAUDENZIO SELLA e C., in **Biella,** col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1905-906;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 30 settembre 1906 e del riparto utili;
4. Determinazione dell'indennità ai Sindaci per l'esercizio 1905-906;
5. Nomina di tre Amministratori;
6. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

Il deposito delle azioni dovrà farsi entro il giorno 9 novembre 1906 presso la Banca *Gaudenzio Sella e C.* in Biella.

In mancanza del numero legale, l'Assemblea di seconda convocata resta fissata, senz'altro avviso, per il giorno 25 novembre 1906, alla stessa ora e nel medesimo locale. 23000

Tollegno, 23 ottobre 1906.

Il Presidente del Consiglio
Cav. Felice Piacenza.

Cotonificio Fratelli POMA fu Pietro
SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale Lire 10.000.000 versato
SEDE IN TORINO, corso Vinzaglio, 3

Gli Azionisti di questa Società sono convocati in **Assemblea Generale Straordinaria** per il giorno 15 novembre p. v., alle ore **14,30,** nei locali della Sede per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO.

Nomina di un Amministratore in sostituzione del comm. avv. Tancredi Cerutti, defunto.

Ove occorra una seconda convocazione, questa è fissata fin d'ora per il 22 novembre p. v., stesso luogo ed ora.

Torino, 23 ottobre 1906.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Il termine utile per il deposito delle Azioni, a norma dell'art. 7 dello Statuto sociale, scade col giorno 10 novembre p. v. 22993

Lo signore si provvedano dell' 20535
AMIDO REMY
universalmente riconosciuto il migliore.
Vendesi in tutte le drogherie, negozi alimentari ed affini.

Ospizio di Carità di Biella-Vernato

Venerdì, 9 novembre 1906, alle ore 9, avrà luogo in Biella, rione Vernato, nella Sede di questo Ospizio, l'incanto pubblico, col metodo delle candele, per la vendita del

Caseggiato dell'antico Convento di Sant'Antonio

composto di fabbricati civili, laboratorii, cortili, giardino della superficie complessiva di are 43,50 circa, situato nel centro della città di Biella; con deliberamento provvisorio al miglior offerente in aumento al prezzo d'estimo di L. 180.000.

Le condizioni dell'asta e della vendita sono visibili presso il notaio Evasio Buscaglia in Biella, via Umberto, n. 64. 22927

Il più ricco di principii attivi e per conseguenza il più efficace è
L'OLIO DI FEGATO MERLUZZO BIANCO "BRYDE"
Analisi e campioni *gratis* ai signori Sanitari, Ospedali, Congregazioni, ecc. ecc. — *Al litro in Torino L. 2. Per quantitativi prezzi a convenirsi.* — **Unico introduttore.**
L'OLIO DI FEGATO MERLUZZO ROSSO DI NORVEGIA
garantito purissimo. — *Al litro L. 1,60. Per quantitativi prezzi a convenirsi.* **Farmacia Popolare Torinese,** corso Valentino, n. 2, **Torino.** 2241

G. POESIO - Torino
Corso Principe Oddone, 19 e via S. Teresa, 7
Fabbrica Casse-forti incombustibili in un sol pezzo ed impenetrabili. - Camere di sicurezza ed impianti cassette depositi. *Catalog. a richiesta*

NON USATE PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meravigliosa ricetta composta di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo Francis*. Con un solo flacone di vedrete subito l'effetto in qualunque malattia della pelle, rughe, pruriti sulla vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, peretti, tigna, scottature, sofferti ai piedi, bruciore alla cute, malattie interne e qualunque eruzione.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. picc. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Depositari locali a Torino: Farmacie Cooperative, Piazza Palazzo di Città - Farmacia Tarizzo, piazza San Carlo - Pagliori e Almanio.

CITTÀ DI RIVOLI - MONCALIERI
Collegi-Convitti NERVA
Scuole Elementari - Tecniche - Commerciali - Ginnasiali
RETTE MITI
Corsi accelerati speciali pei rimandati che non intendono ripetere l'anno. — Nessuna spesa d'insegnamento che è scrupolosamente conforme ai programmi governativi. 17451
Le domande alle Direzioni.

CITTÀ DI CARMAGNOLA
Istituto Fratello, ecc.
Collegio Convitto Canonica
Premiato con Medaglia d'Oro
Da molti anni speciale per corsi accelerati di Liceo e Ginnasio
Chiedere alla Direzione programmi e risultati degli esami.
—(REGIO LICEO - REGIO GINNASIO)— 20933

PENSIONATO FAMIGLIA PER STUDENTI
Speciale per allievi dei corsi tecnici e commerciali
Programmi al Direttore: via Corte d'Appello, 4. 21229

COLLEGIO BORLETTI - PISCINA
Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1878.
Ampio edificio appositamente costruito per l'istituto d'educazione. Vastissimi cortili aperti al sole ed ombrosi dell'area di mq. 28,500. Scuole elementari interne per fanciulli dai 5 ai 14 anni. 16911
(*Linea Torino-Pinerolo*) *Rettore:* Prof. **Luigi Gremo.**

Saponificio F^lli Ceria
TORINO
trasferito in via Cervino angolo via Gressoney (Barriera Milano, strada di Circonvallazione alla Barriera di Lanzo).
Deposito in città: via Milano, 3.

Da vendere
250 sovri, 118 pioppi di alto fusto nella tenuta di San Damiano Carisio. — Dirigersi all'Agrute locale oppure in Torino, via Alfieri, 13. c22553

Levatrice Occulti innocente approvata con segnalaz. tenue pensione. Prezzi miti. — Via Monte di Pietà, 22, **Torino.** 19181

Via Finanze, 9, si può vendere bene **orologio Pelizza Monte di Pietà** 25445

PASTA per distruggere i ratti, *Sola pomatore*; vasto per pulire i cristalli. — Droghe-ria Gonsolino, via Po, 26, accanto la teatro Rossini. 944

500
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Letti in ottone** modelli inglesi. **Paglierlcci** elastici in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesto A. Rinetta e C., piazza Vittorio Eman., 22, ang. via Napione. 429

Preservativi novità anche i sconi, igienici, infrangibili, trovansi presso L. D., via XX Settembre, 6, ammezzati, Torino. La busta chiusa contro francobollo si spedisce listino e supplemento. c21321

FERRO-CHINA-BISLERI
Liquore tonico ricostituente del Sangue.

NOCERA-UMBRA
ACQUA DA TAVOLA
Esigere la marca « **Sorgente Angelica** » la sola acqua di Nocera che abbia titolo di 1ª Fonte e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.
Concessionari per l'ACQUA DI NOCERA in **TORINO** 15583M
FLLI PAISSA, Piazza San Carlo, 8

Col cura ANTICELTICO Torresi si guarisce radicalmente in 30 giorni
LA SIFILIDE
sotto qualsiasi forma clinica

Antica o recente, in ogni stadio e forma manifesta. L'ANTICELTICO Torresi è l'unico che la scienza moderna ha sostituito con sicuro vantaggio alle antiche cure mercuriali, alle dolorose iniezioni ipodermiche, ecc. Depura completamente il sangue da qualsiasi impurità o infezione sifilitica: di pronta e sicura efficacia, risolve immediatamente gli ingorghi ghiandolari, dolori vaganti, eruzioni della pelle, ulceri, ecc. Tollerabilissimo dagli organismi più delicati o refrattari ai altri rimedi. Preferibile ad ogni altro, potendosi usare ad ogni stagione senza danneggiare lo stomaco nè l'intestino. Dieci anni di continuo successo, e più volte premiato con le più alte onorificenze. Da flacone cents L. 4, per posta L. 4 80 (tre flacons L. 12, franco). Opuscolo e consulto *gratis*. Dirigersi all'autore G. TORRESI, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, via Magenta, **Roma.** — A *Torino:* Farmacia Torta, Schiapparelli, Istituto Fiori, via dei Mille, 18. 85R